



VERBALE DI SEDUTA n. 12 (2019)
DEL CONSIGLIO COMUNALE

Adunanza di 1° convocazione – seduta STRAORDINARIA

L'anno **duemiladiciannove** il giorno **31** del mese di **ottobre** alle ore **20.30** nella Sala consiliare dott. A. Vanelli - piazza Santuario n. 7, previa osservazione di tutte le formalità prescritte dalle vigenti leggi, è stato convocato il Consiglio Comunale, **in prosecuzione della precedente seduta consiliare del 24 ottobre**, così composto :

1. Alessandro FAGIOLI - **SINDACO**

- | | |
|------------------------|----------------------|
| 2. Raffaele FAGIOLI | 17. Francesco LICATA |
| 3. Davide BORGHI | 18. Nicola GILARDONI |
| 4. Claudio SALA | 19. Ilaria PAGANI |
| 5. Angelo VERONESI | 20. Rosanna LEOTTA |
| 6. Riccardo GUZZETTI | 21. Franco CASALI |
| 7. Micol MARZORATI | 22. Francesco BANFI |
| 8. Giuseppe MAI | 23. Davide VANZULLI |
| 9. Antonio CODEGA | 24. Paolo RIVA |
| 10. Giuseppe LEGNANI | 25. Simona PAPALUCA |
| 11. Carlo PESCATORI | |
| 12. Davide NEGRI | |
| 13. Ayman Samir YACOUB | |
| 14. Luisa GARBELLI | |
| 15. Anna Maria SIRONI | |
| 16. Alfonso INDELICATO | |

PRESIDENTE : Raffaele Fagioli

ASSESSORI presenti: Pierangela **Vanzulli**, Lucia **Castelli**, MariaAssunta **Miglino**
Gianangelo **Tosi**, Gianpietro **Guaglianone**.

APPELLO: Presenti n. 20

ASSENTI . Marzorati (congedo)- Negri (congedo) – Veronesi -Gilardoni e Papaluca.

Il Presidente dichiara valida ed aperta la seduta e procede alla trattazione degli argomenti come da seguente programma:

ORDINE DEL GIORNO

Entra in aula il consigliere Veronesi. **Presenti n. 21**

Si allontana il consigliere Banfi. **Presenti n. 20**

1. **Delibera n. 55**

Approvazione Regolamento per il conferimento della Civica Benemerenzza “La Ciocchina”.

2. **Delibera n. 56**

Approvazione Regolamento per la disciplina del telelavoro.

3. **Delibera n. 57**

Approvazione nuovo testo al Regolamento per l’alienazione dei beni immobili.

4. **Delibera n. 58**

Mozione presentata dal consigliere Davide Vanzulli del gruppo Movimento 5 Stelle in merito alla partecipazione al programma “Plastic Free”.

La seduta termina alle 23.45

COMUNE DI SARONNO

RIUNIONE CONSIGLIO COMUNALE DI GIOVEDI' 31 OTTOBRE 2019

DELIBERA N. 55

Oggetto: Approvazione Regolamento per il conferimento della Civica Benemerenzza "La Ciocchina".

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Buonasera, possiamo iniziare la seduta del Consiglio Comunale di giovedì 31 ottobre 2019. Sono pervenute le richieste di congedo dei Consiglieri Marzorati e Negri. Inoltre hanno già giustificato l'assenza, per motivi personali, i Consiglieri Gilardoni e Papaluca. Lascio la parola al Segretario per l'appello, prego.

SIG. VITTORIO CARRARA (Segretario Generale)

Grazie, Buona sera.

Fagioli Alessandro. Fagioli Raffaele. Borghi Davide. Sala Claudio. Veronesi Angelo, assente. Guzzetti Riccardo. Marzorati Micol, ha chiesto il congedo. Mai Giuseppe. Codega Antonio. Legnani Giuseppe. Pescatori Carlo. Negri Davide, ha chiesto il congedo. Yacoub Ayman Samir. Garbelli Luisa. Sironi Anna Maria. Indelicato Alfonso. Licata Francesco. Gilardoni Nicola, abbiamo detto che è assente. Pagani Ilaria. Leotta Rosanna. Casali Franco. Banfi Francesco. Vanzulli Davide. Riva Paolo. E Papaluca Simona, assente. La seduta è valida.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Ringrazio il Segretario Generale. Sono presenti 19 (diciannove) Consiglieri

più il Sindaco, la seduta è valida.

Prima di passare alla discussione dei punti all'Ordine del Giorno, devo fare alcune comunicazioni al Consiglio Comunale.

Ho convocato prima del Consiglio, è questo è il motivo per cui iniziamo un po' in ritardo rispetto all'ora delle 20:30, ho convocato la Conferenza dei Capigruppo per concordare e illustrare la proposta di discussione dei regolamenti, quindi dei primi tre punti all'Ordine del Giorno oggi, affinché ci fosse un accordo preventivo, che vado adesso a illustrare al Consiglio Comunale per la successiva approvazione.

Non c'è nulla che vada al di fuori di quello che è il Regolamento vigente, pertanto è soltanto una comunicazione per coordinare i lavori al meglio. Vi sarà per ognuno dei Regolamenti una presentazione del testo da parte dell'Amministrazione. Poi leggerò uno alla volta gli emendamenti, quindi leggerò il primo emendamento pervenuto. Vi sarà il dibattito come da Regolamento, quindi tre minuti a disposizione per ogni Gruppo Consigliare per ciascun emendamento. Terminata la fase di dibattito sull'emendamento ci sarà la votazione di questo emendamento e così via. Ripeteremo fino all'esaurimento degli emendamenti pervenuti, dopo di che, terminata la votazione dell'ultimo emendamento, si passerà alla fase di dibattito del testo definitivo, così come emendato dal Consiglio Comunale. Vi sarà poi la possibilità da parte dell'Amministrazione di una replica, dopo di che si passerà alla replica e dichiarazione di voto da parte dei Gruppi Consiliari, sempre nei tre minuti previsti dal Regolamento e per finire ci sarà la votazione del Regolamento nel suo complesso. La proposta è di votare tutto il testo in un'unica votazione, a meno che, anche un solo Consigliere Comunale chieda di votare specifici articoli separatamente.

Passiamo alla seconda comunicazione, che riguarda la conoscenza e il rispetto del Regolamento. E' capitato sovente che alcuni Consiglieri Comunali in corso del Consiglio e anche successivamente, amplificati da comunicazioni stampa, abbiano messo in discussione l'andamento del Consiglio Comunale. Voi sapete che l'articolo 7 stabilisce che "il Consigliere una volta entrato in carica è tenuto al rispetto del Regolamento" e il Regolamento del Consiglio Comunale è vigente da oltre un anno e sono convinto che ormai dovrebbe essere ben noto a tutti. E' stato frutto di lunghi lavori, discussioni nel corso del recente passato e va rispettato anche se non rispecchia le vostre idee e aspettative. Se ci sono aspetti da migliorare è sufficiente avanzare delle proposte di

modifica, che saranno valutate nelle sedi opportune.

Come sapete, il Regolamento è articolato in quattro Titoli.

Il Titolo Terzo riguarda "Istanze, petizioni, e proposte popolari" e dunque non è di frequente applicazione. E' giusto averne una sommaria conoscenza, da approfondire in caso di necessità, così come il Titolo Quarto che contiene esclusivamente le disposizioni finali.

Il Titolo Primo, che riguarda l'organizzazione del Consiglio Comunale, è suddiviso in cinque Capi: "Disposizioni generali", "I Consiglieri Comunali", "Il Presidente e vicepresidente", "I Gruppi Consiliari", "Capigruppo e Conferenze dei Capigruppo" e le "Commissioni Consiliari". Il Capo Primo contiene degli aspetti di carattere generale che si applicano in specifiche e determinata circostanze, e solo alcuni degli articoli sono di uso frequente. Durante il nostro mandato è opportuno conoscerli bene. Il Capo Secondo e Quarto contengono le regole di uso più frequente rispetto ai Capi Terzo e Quinto, e quindi è importante averle ben chiare. E' fondamentale per tutti i Consiglieri il citato articolo 7, che vedete nella slide, ed è il rispetto che ogni Consigliere deve al Regolamento nel suo complesso.

Il Titolo Secondo, "Funzionamento del Consiglio Comunale", rappresenta lo strumento che ogni Consigliere deve approfondire per rispettare il Regolamento nell'attività di preparazione e svolgimento del Consiglio. I primi quattro Capi, dei sei in cui è suddiviso, sono quelli sui quali andrò a soffermarmi nelle successive mie comunicazioni.

Terza comunicazione: Comportamento dei Consiglieri ed Assessori. L'articolo 38, "Comportamento dei Consiglieri ed Assessori", norma e specifica che i Consiglieri partecipano alle adunanze stando seduti al proprio posto ed evitare frequente alzarsi dal proprio posto, e nel caso di allontanamento è sempre necessario estrarre il budget identificativo dalla postazione microfonica, oltre a segnalare al Presidente la necessità di assentarsi. Sarebbe buona norma limitare questi allontanamenti in numero e durata, al fine di seguire i lavori e non perdere una parte del dibattito. Nel caso un Consigliere scelga di allontanarsi per il resto della seduta o del punto in discussione, è necessaria una comunicazione formale, così come negli altri casi previsti dal Regolamento. E mi riferisco all'articolo 10, che spiega l'astensione obbligatoria dalle deliberazioni, e il comma 4 dell'articolo 47 che riguarda la verifica del numero legale, nel quale è spiegato bene come il Consigliere dovrà comportarsi in caso di allontanamento. Sempre al comma 2 si

afferma che i Consiglieri sono tenuti a non disturbare il regolare svolgimento dei lavori. Questo lo sottolineo perché spesso accade che ci siano dei brusii, delle lamentele, delle voci fuori microfono, che non sono, prima di tutto, registrate a verbale e non aiutano la concentrazione di chi sta intervenendo. Al comma 3 è sancito l'ampio diritto dei Consiglieri ad esprimere una critica politico-amministrativa, e su questo punto è doveroso notare che la critica deve necessariamente fermarsi a livello di competenza del Consiglio Comunale e per l'argomento trattato nella delibera, ovvero la critica politico-amministrativa deve rivolgersi agli atti deliberativi o di indirizzo che l'Amministrazione ha attuato o propone di attuare. Se è vero che durante la discussione sul bilancio previsionale e consuntivo si può parlare dell'attività politico-amministrativa nella sua interezza, non si può dire la stessa cosa per argomenti specifici, che normalmente arrivano all'attenzione del Consiglio Comunale. L'esempio più recente riguarda la delibera di urbanistica sul programma di intervento per la realizzazione di nuovi servizi privati ad uso pubblico di MEDITEL, perché un conto è argomentare in merito al testo della delibera, aggiungendo un breve inciso sulla sanità pubblica, e un altro conto è approfittare della delibera per svolgere argomentazioni politiche di livello superiore, completamente fuori tema rispetto all'argomento in trattazione. Il Consiglio Comunale di Saronno non può essere trasformato in una tribuna di dibattito politico, in quanto non ha poteri deliberativi nel merito. I Consiglieri Comunali hanno a disposizione lo strumento della mozione, per impegnare il Sindaco in un'azione amministrativa specifica o per formulare un giudizio politico su questioni locali, ma anche nazionali.

(Segue intervento fuori microfono)

Il Consigliere Banfi ha tolto la tessera.

Passiamo alla quarta comunicazione: Studi e approfondimento del tema trattato in delibera. Il comma 4 dell'articolo 38 è indubbiamente il più importante nella pratica, in quanto sancisce un principio fondamentale per il corretto dibattito tra i Consiglieri e l'attuazione di una corretta critica politico-amministrativa. Il testo, che è quello che vedete nella slide, recita: "È dovere dei Consiglieri presentarsi in Consiglio preventivamente edotti in merito al contenuto dei vari punti all'ordine del giorno, in modo da evitare inutili domande di chiarimento." Se gli interventi dei Consiglieri sono basati sul sentito dire, su voci di corridoio, su valutazioni personali

derivate dalla lettura di articoli stampa o su congetture personali invece che su la lettura, comprensione e approfondimento della delibera, si possono generare distorsioni che, in taluni casi, portano a interventi fuori tema, con affermazioni inesatte, frutto di fantasia e non suffragate da dati oggettivi. Dati oggettivi che il Consigliere ha il diritto e il dovere di acquisire preventivamente rispetto alla discussione in Consiglio, tramite la partecipazione alle Commissioni o raccogliendo informazioni negli Uffici Comunali.

Passiamo alla quinta comunicazione: Attenersi al tema trattato in delibera. Il comma 5 dell'articolo 38, che vedete nella slide, è un altro punto cruciale per un dibattito serio e sereno: "Nella discussione i Consiglieri si devono mantenere strettamente nell'ambito dell'argomento in oggetto", questo recita il comma. Questo comma completa e chiarisce pienamente i limiti della vita politica e amministrativa di cui ho argomentato nella precedente comunicazione. Il comma 5 prosegue poi: " A nessuno è consentito di fare riferimento alcuno alla vita privata, alle qualità personali e comunque di uscire dai limiti della buona educazione, e del civile e reciproco rispetto, né tanto meno fare affermazioni e/o insinuazioni o gesti che possano offendere direttamente o indirettamente l'onorabilità delle persone". Riguardo a questo capoverso, i casi avvenuti in questi quattro anni sono più di uno e sono stati sanzionati costantemente e anche con la massima severità, giungendo alla sospensione dall'aula dei Consiglieri. Se è vero che siamo Consiglieri Comunali in ogni momento della giornata, posso affermare che il principio espresso in questo capoverso dovrebbe essere rispettato sempre e non solo in Consiglio Comunale, magari evitando certi comunicati stampa che creano le classiche tempeste in un bicchiere d'acqua, spostando l'attenzione dall'argomento politico-amministrativo al pettegolezzo o alle insinuazioni personali. Il frequente richiamo al legame di parentela tra me e il Sindaco è oltremodo gradevole, specie se espresso da chi ha votato per la mia elezione a Presidente del Consiglio, e diventa ancor più grave se associata a affermazioni che lasciano intendere chissà quale sudditanza tra l'una e l'altra carica istituzionale per il fatto di essere fratelli. L'ho già detto in occasione della discussione sulla mozione di sfiducia nei miei confronti: il grado di parentela ci ha imposto una maggiore attenzione nel comportamento e nell'interpretazione dei rispettivi ruoli. Non sono sicuro che un altro Consigliere sarebbe stato tanto imparziale quanto il

sottoscritto, anzi, la storia passata di questo Consiglio Comunale conferma la mia ipotesi e lo affermo sulla scorta della mia esperienza personale e diretta in questo Consiglio Comunale, dove spesso mi è stata tolta la parola e addirittura non mi è stato concesso di intervenire, adducendo come scusa il non aver visto la mia prenotazione. Sulla scorta di tale esperienza avrete notato, e spero apprezzato, il mio insistere sulla necessità di prenotarsi prima che arrivi la dichiarazione di chiusura del dibattito, e diverse volte ho dato la parola sebbene la prenotazione fosse giunta oltre il termine del dibattito.

La successiva comunicazione è molto veloce, riguarda sempre il comportamento di Consiglieri e Assessori, in particolare le sanzioni a Consiglieri e Assessori. I commi 6, 7 e 8, che vedete nella slide, descrivono le modalità di richiamo rispetto a quanto disposto dal precedente comma 5 e le relative sanzioni, ovvero l'interdizione dalla parola fino al termine della discussione e l'allontanamento dall'aula, oltre che la sospensione della seduta.

Passiamo alla settima comunicazione: Rispetto dei tempi di intervento. Vedete nella slide l'articolo 51: "Ordine e disciplina degli interventi". Al comma 5 recita: "Qualora l'intervento ecceda il tempo stabilito, il Presidente invita l'oratore a concludere e, se questi prosegue, può togliergli la parola. Uguale facoltà ha il Presidente nei riguardi dell'oratore che, richiamato due volte ad attenersi all'argomento in discussione, seguiti a discostarsene". Argomento ampiamente richiamato in molti Consigli Comunali. Per rispetto del Regolamento e soprattutto dei colleghi Consiglieri che intervengono senza eccedere il tempo stabilito, richiamo ancora una volta a contenere gli interventi entro i tempi previsti. La campanella suona a trenta secondi dal termine del tempo a disposizione. Si tratta di un cortese invito a concludere, evitando di sovrapporre la mia voce a quella del Consigliere che sta esponendo il proprio argomento. La seconda parte del comma sancisce la facoltà di togliere la parola a chi non si attenga all'argomento in discussione dopo due richiami. Nello scorso Consiglio Comunale, il Capogruppo Licata è incappato in questa sanzione per aver scelto di uscire dal tema in discussione, e richiamato una sola volta, ha scelto di non rispettare le regole e le sollecitazioni del Presidente a rientrare nell'argomento. Per la precisione il Consigliere Licata ha parlato 50 secondi della delibera e un minuto e 17 secondi fuori tema, prima di essere richiamato. La successiva

scelta polemica e blaterale di abbandonare il proprio seggio è oltremodo irrispettosa. Non ha subito alcun sopruso, ma la linea di applicazione delle norme. Il Capogruppo deve dare il buon esempio: non è sufficiente essere concordi in Conferenza dei Capigruppo e poi in Consiglio Comunale violare le regole e provocatoriamente allontanarsi e non partecipare alla votazione, adducendo come motivazione il non aver potuto completare il proprio intervento, che tra l'altro era fuori tema. In passato, lo stesso Capogruppo, allontanato dall'aula per aver turbato lo svolgimento della seduta, ha mimato il gesto delle manette: non mi sembra un segno di rispetto dei rispettivi ruoli istituzionali.

Passiamo alla comunicazione otto: Interventi del Sindaco in corso di seduta. Nell'ultimo Consiglio Comunale, amplificato successivamente da interventi sulla stampa, alcuni Consiglieri non hanno compreso il motivo per cui il Sindaco possa parlare di qualsiasi argomento. E' ben chiarito all'articolo 53, comma 1, che vedete nella slide. Sono i Consiglieri, come visto in precedenza, che non possono andare fuori tema. Il Sindaco avrebbe potuto parlare della sanità pubblica, dell'ospedale o di qualsiasi altro argomento amministrativo, senza che i Consiglieri potessero dibatterne, così come è sancito al comma 2. Come ha ben inteso un Consigliere, l'iperbole da me espressa con la frase: "Il Sindaco può anche raccontare delle barzellette", voleva essere una esemplificazione del dettato regolamentare. E' ovvio che un Sindaco debba astenersi dal raccontare barzellette durante un Consiglio, come è ovvio che i Consiglieri potrebbero evitare di deliziarci con poesie, sonetti e canzoni, come è ovvio che nessuno dovrebbe usare parole volgari, sebbene di uso comune. Quindi un invito a tutti alla moderazione del linguaggio. Un richiamo al signor Sindaco: La invito ad usare dei sinonimi più corretti lessicalmente e adeguati al contesto del Consiglio Comunale, così da non urtare la sensibilità di nessuno. Le parole incriminate, lo ricordo, estrapolate da un discorso di diversi minuti, sono state le seguenti: "Sento un sacco di inesattezze e di illazioni, sento dire che sono stati fatti tre supermercati con tre varianti. Questa è una balla colossale, come il taglio delle piante secolari. Sono balle colossali". Nel successivo intervento sulla delibera successiva su MEDITEL le seguenti parole: " Dire che questa Amministrazione o il sottoscritto non si è occupato di ospedali in questi quattro o cinque anni è una cazzata, è una balla, e mi avete bello che rotto le scatole." Ora, mi sono informato e invito anche il Sindaco ad

utilizzare una bella Treccani, che va a dire che "cazzata" può essere utilizzato come sinonimo di "sciocchezza o stupidaggine", quindi magari, invece di "cazzata", un bello "sciocchezza o stupidaggine" non urterà la sensibilità di nessuno. "Balla" può essere sostituito da "fandonia, frottola". Qui subentra un po', probabilmente, l'origine del signor Sindaco, visto che la parola "frottola" è di probabile etimologia settentrionale e derivante da "palla" o "balla". E "rotto le scatole" che si può tranquillamente sostituire con "scocciato" o "seccato".

Concludo con un ricordo del passato recente. Il primo ottobre del 2014, durante il Consiglio Comunale, lo trovate nel verbale a pagina 65, un Consigliere afferma: "Non potete venire qui a raccontare balle ai cittadini". Ciò è stato detto senza che il mio predecessore, Presidente del Consiglio Comunale, fosse intervenuto per richiamare il Consigliere al rispetto degli altri Consiglieri e al buon uso delle parole.

Io con questo ho concluso, possiamo passare al punto all'Ordine del Giorno, vi ringrazio per la cortese attenzione.

(Segue intervento fuori microfono).

Certo Consigliere Licata, ha tre minuti. Prego. Un attimo che recupero il microfono.

SIG. FRANCESCO DAVIDE LICATA (Partito Democratico)

Grazie, Presidente. Io rimango basito, per non dire esterrefatto. E' la seconda volta che devo sorbirmi e subirmi questo tipo di lezioni su come si dovrebbe svolgere un Consiglio Comunale. E' stato fatto l'altra volta con il Consigliere Riva e adesso viene fatto in questa situazione. Io ravviso anche una certa, come dire, intenzione intimidatoria, che sinceramente non mi piace. Io sono libero di dire... Fino a quando non offendo nessuno e non ho offeso nessuno, fino a quando non diffamo nessuno e non ho diffamato nessuno, io sono libero di dire quello che mi pare. E' un diritto che mi viene riconosciuto dalla Costituzione. Lo posso dire alla stampa, lo posso dire in questo Consiglio Comunale. Le ripeto: Io sono convinto di non essere stato fuori tema la volta scorsa. Lei è convinto di un'altra cosa? Va bene. Lei pensa che io non la possa giudicare? Io la posso giudicare. Siamo in democrazia, siamo in un paese libero, io posso giudicare chiunque, senza offendere, senza diffamare, senza millantare. Per cui gradirei non ricevere

più questo tipo di lezioni in Consiglio Comunale.

Poi mi permetto anche di dire, signor Presidente, che quando lei mi allontanò, lei mi allontanò perché io non sono d'accordo con la maniera con la quale lei e la sua Maggioranza ha deciso di condurre questo Consiglio Comunale, ovvero: Prima noi presentiamo le osservazioni, dopo di che, quando abbiamo finito, rispondono gli Assessori, quando pare a loro, quindi senza dare risposta diretta a quello che diciamo noi. Non ero d'accordo. Sono solo stato stupido, e su me stesso posso permettermi di dire "stupido", di non aver detto questa cosa al microfono. L'ho detta a microfono spento, mi ha richiamato nel giro di tre secondi e mi ha allontanato. Questo tanto per dire. Io qui sono stato apostrofato da Consiglieri della sua Maggioranza con la parola "testa di cazzo" e non è successo niente. Qualcuno si è beccato dello "scemo", più una serie di altri insulti e non è successo niente. E adesso io mi devo sorbire un quarto d'ora di queste cose? E' inammissibile. E' inammissibile. Grazie.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Grazie a lei, Consigliere Licata. E' evidente che per lei sia inammissibile. Io ritengo, visto quello che è successo nel dibattito per l'approvazione del Regolamento del Consiglio Comunale e durante il dibattito per la richiesta di sfiducia nei miei confronti... E' stato più volte detto che voi non riconoscete il Regolamento come un testo valido, non riconoscete questo Presidente come Presidente, quindi capisco le sue dimostranze e la sua riluttanza ad accogliere il rispetto del Regolamento e la figura del Presidente, però io sono qui per far rispettare il Regolamento, visto che ripetutamente non viene rispettato, e l'ho spiegato, e ho cercato di fare una sintesi, alla presenza di tutti i Consiglieri Comunali, su quello che si intende per il rispetto del Regolamento. Chiaramente non ci sono altri posti per confrontarsi con tutti i Consiglieri Comunali e l'ho fatto qui. Se volete organizziamo una riunione plenaria in Comune per discuterne e chiaramente ci sarà semplicemente un verbale sommario, che non è il verbale di Consiglio Comunale.

Lascio la parola al signor Sindaco per l'illustrazione del Regolamento della "Ciocchina".

Il Consigliere Casali ha chiesto la parola. Ha tre minuti, prego.

SIG. FRANCO CASALI (Tu@ Saronno)

Per fatto personale. Grazie Presidente. Franco Casali, Tu@ Saronno.

A parte le considerazioni fatte poco fa, che non sto a ripetere, sono d'accordo con il Consigliere Licata. Io mi rivolgo, Presidente se mi ascolta mi fa una cortesia, grazie, quando lei ha affermato che: "Voi - che penso siamo noi dell'opposizione - non riconoscete il Regolamento e non riconoscete il Presidente del Consiglio Comunale." Ma non è vero. Ma chi l'ha detto? E' una sua affermazione totalmente gratuita. Che noi abbiamo discusso alcuni aspetti del Regolamento va bene, è normale in democrazia, ma una volta che è approvato ci si attiene. Poi il fatto che non riconosciamo il Presidente... Lei è il Presidente del Consiglio Comunale, io dico sempre: "Grazie Presidente", chiedo la parola, ringrazio quando ho finito. Se poi non sono d'accordo sul fatto che lei non sia intervenuto qua e là a mitigare determinati atteggiamenti, ma questo è un altro paio di maniche. L'affermazione che lei ha fatto poco fa che noi non riconosciamo il Regolamento e ovviamente non lo rispettiamo, nonché che non riconosciamo la sua figura, è totalmente fuori luogo. La ringrazio.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Grazie a lei, Consigliere Casali. Mi sono espresso male e le chiedo scusa. La mia osservazione era rivolta al Consigliere Licata, che anche poco fa ha ribadito il fatto che non è d'accordo su come è strutturato il dibattito della delibera, quindi non riconosce gli aspetti del Regolamento che stabiliscono la sequenza temporale tra presentazione della delibera, dibattito dei Consiglieri, intervento dell'Assessore in replica e replica dei Consiglieri con dichiarazione di voto e poi la successiva votazione. E' parte del Regolamento approvato dal Consiglio Comunale, che piaccia o non piaccia va rispettato così com'è, altrimenti, come ho detto all'inizio, si possono proporre tranquillamente delle proposte di modifica, che andranno per l'iter previsto dal Regolamento.

Dunque, come sapete, presento io il testo del Regolamento della benemerita della "Ciocchina". L'ho già presentato alla Commissione Affari Generali nei giorni scorsi. Sostanzialmente lo Statuto che abbiamo approvato nel 2018

prevede all'articolo 9 un Regolamento per il conferimento della civica benemerenzza. Attualmente esistono delle Tavole fondative approvate dalla Giunta Comunale nel 2003 e successivamente modificate negli anni. Sono Tavole fondative, non sono Regolamenti approvati dal Consiglio Comunale, e quindi, visto il dettame dello statuto è stato predisposto un testo di Regolamento che va sottoposto all'attenzione del Consiglio Comunale. Quindi la prima modifica, ovvia e sostanziale, è che non si chiama più Tavole fondative, ma si chiama "Regolamento comunale per il conferimento della civica benemerenzza 'La Ciocchina'".

E' stato scelto di non stravolgerlo completamente, proprio perché c'è il desiderio di mantenere la tradizione della benemerenzza, quindi sono stati apportati dei correttivi, in quanto nel corso degli anni ci si è resi conto di alcune difficoltà interpretative e attuative e, per la volontà di semplificare alcuni aspetti, si è proceduto a questa modifica, ovvero all'articolo 2, il comma 2 è stato soppresso e la decima classe di persone a cui può essere conferita la benemerenzza è stata spostata come lettera j).

Non è più richiesta la segretezza della delibera fino al giorno del conferimento delle civiche benemerenze, ma è una delibera di Giunta normale e quindi va nell'Albo Pretorio nei termini previsti dalla legge. Sarà dunque cura dell'Amministrazione scegliere i tempi e le modalità di presentazione dei benemeriti insigniti, che andranno poi premiati durante la cerimonia ufficiale, che si tiene non più il sabato antecedente la Festa del Trasporto, perché è troppo limitativo, ma si è deciso di allargare alla settimana che comprende la Festa del Trasporto. Quindi c'è un po' più di elasticità per la scelta della data. Inoltre non c'è più l'obbligo di annunciare i nomi dei benemeriti scelti dalla Giunta in un Consiglio Comunale prima della premiazione.

Queste sono le modifiche sostanziali. L'ultima, che mi ero perso, riguarda la proposta di concessione presentata alla Giunta Comunale. Era prevista la presentazione da parte del Sindaco, da ogni Assessore Comunale e da un numero superiore a 20 cittadini iscritti all'anagrafe o da una o più associazioni. E' stato modificato il comma c), quindi il numero non è più da 20 in su, ma un numero compreso tra 20 e 40.

Nel corso della Commissione Affari Generali, sono state presentate, principalmente dal Consigliere Casali, delle proposte di emendamento. Alcune sono state accolte e altre sono state respinte dalla Commissione. Sono

comunque sottoposte tutte all'attenzione del Consiglio Comunale e ve le illustrerò successivamente una per una per la discussione e la votazione.

Terminata la presentazione di carattere generale passiamo dunque alla presentazione del primo emendamento. All'articolo 2, lettera j), il testo recita: decima classe in memoriam a persone defunte appartenenti alla prima ed alla seconda classe. Il Consigliere Casali e la Commissione ha concordato nel correggere la congiunzione "ed" sostituendola con la parola "o". Quindi la persona della decima classe sarà appartenente "alla prima o alla seconda classe".

Per velocizzare il dibattito vi chiedo di prenotarvi se avete intenzione di esprimere un giudizio su questo emendamento perché almeno facciamo rapidamente il dibattito e passiamo alla votazione, che sarà per alzata di mano. Grazie.

E' aperta la fase di discussione su questo emendamento.

Non ci sono richieste di intervento da parte dei Consiglieri Comunali pertanto possiamo porre in votazione questo emendamento, che va a sostituire la parola "ed" con la parola "o" alla lettera j) dell'articolo 2. Chi è favorevole alzi la mano. Grazie. Chi è contrario alzi la mano. Non ci sono contrari. Chi si astiene alzi la mano. Non ci sono astenuti, pertanto l'emendamento è approvato all'unanimità dei presenti.

Passiamo al successivo. All'articolo 3, comma 2, lettera c), l'Amministrazione propone il testo "da un numero compreso tra 20 e 40 cittadini iscritti all'anagrafe del Comune di Saronno. Proposte sottoscritte da un numero inferiore o superiore di presentatori non sono prese in considerazione." Il Consigliere Casali chiedeva che senso ha porre un limite superiore ai 40 sottoscrittori o altro, cioè per "altro" intendeva dire perché non devono essere prese in considerazione. L'amministrazione spiega in questo modo: Trovarsi tra le proposte di candidatura sottoscrizioni di 20 o 25 o 30 cittadini e sottoscrizioni con 300 o 400, capite che crea una certa pressione e un certo imbarazzo nella Giunta, che deve valutare la bontà della proposta, quindi la motivazione per l'assegnazione della benemerenzza e si trova invece sul piatto un numero di cittadini significativo, che va a dare un peso specifico ben diverso dalla proposta presentata da 20 o 30 cittadini. Quindi la scelta dell'Amministrazione, la proposta, è stata quella di limitare tra 20 e 40 i cittadini che possono sottoscrivere la proposta, e far sì che le proposte in eccesso non siano nemmeno prese in considerazione,

in modo da evitare questa sorta di pressione psicologica nella Giunta. In questo modo comunque, saranno più attentamente valutati i contenuti e i meriti della proposta di benemerenzza e non tanto il peso specifico.

E' aperto il dibattito, prego.

Ha chiesto la parola il Consigliere Casali. Ha tre minuti.

SIG. FRANCO CASALI (Tu@ Saronno)

Grazie, Presidente. Franco Casali. Tu@ Saronno.

Allora, il premio "La Ciocchina", che già esisteva da qualche anno, fu regolamentata nel 2003 su iniziativa dell'allora Amministrazione Gilli. Le Tavole fondative, al di là del fatto che il termine è un po' aulico, così furono chiamate, interpretano, a mio avviso, bene lo spirito di questa civica benemerenzza. Esse includono tra le altre, la concessione in memoriam nella quasi immediatezza dell'evento luttuoso. Pongono, e vengo al punto, solo un limite minimo, e non massimo, di sottoscrizioni alle proposte e prevedono la temporanea segretezza della delibera della Giunta da approvare entro la data del 30 settembre, ovvero di rendere pubblico il contenuto di tale delibera nel primo Consiglio Comunale di ottobre, immediatamente prima della Festa del Trasporto. Non impongono quindi un obbligo di segretezza sino alla data della cerimonia, ma prevedono solo la temporanea segretezza della relativa delibera di Giunta, consentendo così ai premiati di darne preventiva comunicazione a familiari, amici e conoscenti.

Non capisco per quale motivo l'Amministrazione Comunale proponga un nuovo Regolamento in sostituzione delle Tavole fondative che già bene disciplinano la materia. Nello specifico, porre un limite di sottoscrizione tra le 20 e le 40, respingendo quelle superiori alle 40, non ha, a mio avviso, senso. I cittadini e le associazioni hanno diritto di raccogliere anche un numero elevato di firme, senza che un Regolamento le limiti, in quanto queste, evidentemente, rappresentano una manifestazione di interesse popolare per una determinata candidatura che essi ritengono particolarmente significativa. Il Sindaco e la Giunta hanno già oggi il diritto di effettuare comunque una scelta diversa, se ritengono che altri candidati abbiano maggiori titoli e meriti per ottenere questo riconoscimento. In altre parole, se mi arrivassero 300 - e io fossi il Sindaco o parte della Giunta - 300 o 400 firme per una candidatura improponibile, io non avrei problema a respingerla e approvare

altre che hanno meriti maggiori. Quindi onestamente, concludo, più di 40 firme vuol dire che i cittadini hanno interesse verso quella candidatura e compete al Sindaco e alla Giunta decidere se la proposta è appropriata, o meglio, sia appropriata o meno. Grazie.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Grazie Consigliere Casali. Ha chiesto la parola il Consigliere Indelicato. Ha tre minuti, prego.

SIG. ALFONSO ENRICO INDELICATO (Indipendente)

Grazie. Io sono d'accordo con quanto ha detto il Consigliere Casali. Allora, secondo me, il fatto che arrivino sui tavoli un numero di 3-400 adesioni ad una candidatura è qualche cosa che può dare alla Giunta il polso di una stima nei confronti del soggetto prescelto. Dopo di che effettivamente... Sembra quasi che io abbia concordato l'intervento con Franco Casali, il che non è, ma mi trovo d'accordo con lui su questo fatto. Non su altri magari, ma su questo sì. Dopo di che la Giunta può benissimo dire: "Va bene, qui abbiamo queste 400 firme, 400 adesioni, però noi riteniamo che questa persona, questo soggetto comunque non abbia le caratteristiche adatte per essere premiato." E' successo, per esempio, a Milano per l'Ambrogino una cosa del genere. L'Amministrazione sapeva che una certa persona aveva avuto delle zone d'ombra nel suo passato e allora non l'ha premiata, anche a fronte di una candidatura forte. Io capisco anche il fatto che arrivano 400 candidature e il sospetto può essere che ci sia stata una sorta di campagna per esercitare una pressione. Non voglio negare che questo può essere, ma sicuramente la Giunta ha l'intelligenza e la capacità di valutare se sono state fatte operazioni di questo tipo e di dire "no" e di dare la precedenza, anzi, ad una persona che ha avuto magari 20, 30, 50 preferenze.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Ringrazio il Consigliere Indelicato. Ha chiesto la parola il Consigliere Licata. Ha tre minuti, prego.

SIG. FRANCESCO DAVIDE LICATA (Partito Democratico)

Grazie, Presidente. Sarò brevissimo, anche perché i due interventi che mi hanno preceduto un pochettino ricalcano quello che avrei voluto, che vorrei dire, nel senso che avevo qualche dubbio su questo punto e il dubbio è addirittura aumentato dopo che ho udito la motivazione, perché sostanzialmente non ci vedo nulla di male ad avere una legittimazione popolare più spinta su una candidatura piuttosto che su un'altra. E' chiaro che poi fa parte del ruolo della Giunta quello di andare a giudicare. Mi sembra che con questo articolo si potrebbe diminuire o sminuire quello che potrebbe essere il valore o l'autorità della parte giudicatrice, in questo caso della Giunta, che ha assolutamente il diritto e il dovere di andare a valutare, a giudicare le candidature. Per cui se arrivano candidature di soggetti bizzarri o improponibili, è assolutamente nelle corde, nelle facoltà e nei diritti dell'Amministrazione locale di decidere di non accettarle. Per cui rimango perplesso rispetto a questa parte, cioè secondo me è un limite che non dovrebbe esserci. Grazie.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Grazie a lei, Consigliere Licata. Ha chiesto la parola il Consigliere Borghi. Ha tre minuti, prego.

SIG. DAVIDE BORGHI (Lega Nord)

Davide Borghi. Lega Nord - Lega Lombarda per l'indipendenza della Padania. Grazie, Presidente. Sostanzialmente invito l'Assemblea a riflettere su tre temi. Il primo è che anche sulla presentazione delle Liste Elettorali c'è un minimo e un massimo di raccolta firme a sostegno delle liste, quindi non è una cosa nuova che viene introdotta all'interno dei Regolamenti, anche a livello dello Stato. La seconda cosa su cui invito a riflettere, è il fatto di andare a oberare di lavoro delle risorse comunali, che poi dovrebbero verificare le firme. Quindi, il fatto di avere tanti candidati con tante firme, comunque va a portare via delle giornate di lavoro da parte delle risorse comunali che dovranno fare questo lavoro. E terza cosa, ovviamente non mettendo un tetto si andrebbe a creare uno squilibrio tra le classi dei possibili candidati, nel senso che, un'associazione ha un potere di raccolta

firme maggiore rispetto a un privato, che magari, anche per questioni di età o di lavoro, non riesce a permettersi il tempo necessario per andare a raccogliere le firme. Voterò "no" all'emendamento, e per concludere, va beh, un mio personale parere: ritengo che le 20 firme magari possano essere aumentate, però non è in questa serata l'argomento della discussione, non ho presentato l'emendamento. Grazie.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Grazie a lei, Consigliere Borghi. Ha chiesto la parola il signor Sindaco, prego.

SIG. ALESSANDRO FAGIOLI (Sindaco)

Grazie, Presidente. Allora, il Regolamento che abbiamo utilizzato in questi anni, all'articolo 3, comma 7, dice che "il Sindaco a nome della Giunta Comunale, darà comunicazione al Consiglio Comunale della deliberazione di Giunta nella seduta immediatamente successiva. Sino a tale comunicazione i nominativi degli insigniti non potranno essere divulgati e a tal fine la deliberazione della Giunta Comunale sarà temporaneamente segretata." Ma l'articolo 5, comma 6, dice che "il nominativo dell'insignito non potrà essere divulgato, e a tal fine la deliberazione della Giunta Comunale sarà temporaneamente segretata fino al giorno in cui il Sindaco, previo proprio decreto conforme alla deliberazione della Giunta, consegnerà in forma solenne la civica benemerenzza all'insignito. Successivamente il Sindaco, a nome della Giunta Comunale, ne darà comunicazione ufficiale al Consiglio Comunale nel corso della prima seduta utile." E' chiaro che, nel momento in cui su questo Regolamento che... Io ce l'ho qui in mano ed è questo che mi è stato sottoposto per questi cinque anni, quindi se avete sotto mano altri testi nel caso fatelo sapere, vuol dire che ci sono degli errori sulla documentazione che circola. Allora, sulla base di questo che senso... Allora, fermo restando che a me della segretezza o della non segretezza... Libertà di scelta di ognuno di voi, fate gli emendamenti, fate le proposte che volete. Che rimanga segreto - che dà anche un po' di quella verve nella caccia al totoinsignito, piuttosto che al non insignito - piuttosto che renderlo pubblico immediatamente a me personalmente non cambia nulla. Io mi sono attenuto a

questo Regolamento, a questo comma 6 dell'articolo 5. Lo ripeto: "Il nominativo dell'insignito non potrà essere divulgato e a tal fine la deliberazione della Giunta Comunale sarà temporaneamente segretata sino al giorno in cui il Sindaco, previo proprio decreto conforme alla deliberazione della Giunta, consegnerà in forma solenne la civica benemerenzza all'insignito." Quindi il consegnarlo in forma solenne è la cerimonia stessa. Quindi se fino a quel momento devo tenere il nome segretato, io personalmente lo tengo segretato.

Dopo di che, per quanto riguarda la questione delle firme, è chiaro che siamo adulti e sappiamo fare le valutazioni sul merito della candidatura e non tanto sulla raccolta firme o sulla quantità di firme, però questo nel suo complesso può generare una questione di... Per esempio l'anno scorso abbiamo avuto una serie, una tale quantità di richieste, per cui sono state fatte delle scelte e, ahimè, l'aver cercato molte firme a supporto di una candidatura ha generato in una fetta della popolazione, ovvero in coloro che hanno sostenuto questa candidatura, ha generato tanta aspettativa. Oltretutto siamo anche tenuti a tenere segrete le candidature che poi non ottengono la benemerenzza. Però se poi gli stessi che hanno raccolto le firme vanno sulla stampa a dire: "Siamo arrabbiati perché non ci è stata assegnata la benemerenzza della 'Ciocchina'", allora in quel caso diventa, come dire, un'autodenuncia, una autosegnalazione del fatto che erano state raccolte le firme o quant'altro. Quindi anche il raccogliere tante firme, oltre un certo numero, va a generare un'aspettativa molto forte, e quindi anche un malcontento qualora quella candidatura poi non venisse effettivamente insignita. Quindi, oltre quello che avete già detto, volevo aggiungere questi elementi di valutazione. Grazie.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Grazie a lei, signor Sindaco. Non vedo altre prenotazioni riguardo questo emendamento. Quindi ripeto, la proposta di emendamento, rispetto al testo che avete ricevuto, che ha proposto l'Amministrazione Comunale, è quella presentata dal Consigliere Casali, che chiede di sostituire all'articolo 2, comma 2, lettera c), quanto proposto dall'Amministrazione, reintroducendo il testo della lettera vigente, ovvero, vi vado a leggere, la proposta è eliminare la lettera c), articolo 2, comma 2, con il seguente testo: " Da

almeno 20 o più cittadini iscritti all'anagrafe del Comune di Saronno". Quindi è aperta la votazione per alzata di mano. Chi è favorevole? Sono favorevoli i Consiglieri di Minoranza. Chi è contrario alzi la mano. Sono contrari i Consiglieri di Maggioranza e il signor Sindaco. Chi si astiene alzi la mano. Non ci sono astenuti, pertanto l'emendamento è respinto.

Passiamo al successivo emendamento. Sempre all'articolo 2, comma 3, il testo recita: "Le proposte scritte e sottoscritte dal o dai presentatori, accompagnate da succinta motivazione e custodite in plichi riservati, dovranno essere consegnati al Sindaco entro il giorno 31 agosto di ogni anno." La proposta di emendamento, approvata all'unanimità in Commissione, è quella di cancellare le due parole "scritte" e il testo diventa quindi: "Le proposte sottoscritte dal o dai presentatori, accompagnate da succinta motivazione e custodite in plichi riservati, dovranno essere consegnati al Sindaco entro il giorno 31 agosto di ogni anno." E' aperto il dibattito prego.

Non ci sono richieste di intervento, pertanto la fase dibattimentale sull'emendamento è conclusa. Passiamo alla votazione per alzata di mano. Chi è favorevole alzi la mano. Grazie, chi è contrario alzi la mano. Non ci sono contrari. Chi si astiene alzi la mano. Non ci sono astenuti, pertanto l'emendamento è approvato all'unanimità dei presenti.

Passiamo al successivo. Articolo 4, comma 1. La proposta è di inserire anche il Consiglio Comunale oltre alla Giunta Comunale. Vi leggo il testo proposto dall'Amministrazione: " La civica benemeranza 'la Ciocchina' viene conferita ogni anno dal Sindaco, in presenza della Giunta Comunale, nella settimana che comprende la Festa del Trasporto, durante solenne cerimonia pubblica, in luogo idoneo, cui è data adeguata pubblicità." La proposta di emendamento è quella di inserire oltre alla Giunta Comunale anche: "E del Consiglio Comunale". La proposta è stata respinta dalla Commissione e la proposta di emendamento è del Consigliere Casali. E' aperta la fase di discussione, prego.

Ha chiesto la parola il Consigliere Casali. Ha tre minuti, prego.

SIG. FRANCO CASALI (Tu@ Saronno)

Grazie, Presidente. Franco Casali, Tu@ Saronno.

Giusto per motivare il motivo per cui ho aggiunto il termine "Consiglio

Comunale". Essendo una benemerenzza data dalla città, al di là del fatto che venga assegnata dal Sindaco e dalla Giunta, viene data dalla città, che il Sindaco rappresenta, a determinati cittadini benemeriti, mi pare opportuno che venga richiesta anche la presenza dei Consiglieri Comunali, che non sono obbligati ad essere presenti, ma sono invitati. Non sono obbligati, perché possono giustificarsi, anche in sede di Consiglio Comunale, come stasera. Quindi non riesco a capire perché non si voglia inserire questo termine. Si dà una evidenza di partecipazione corale non solo della Giunta e del Sindaco, ma anche di tutto il Consiglio Comunale. Poi, che i Consiglieri di Maggioranza o di Opposizione siano d'accordo o meno sul fatto che venga assegnata a una persona o all'altra e sulle motivazioni relative è un'altra discussione, è un altro paio di maniche. Mi sembra, e concludo e lo ripeto, che la presenza del Consiglio Comunale dia ulteriore dignità al conferimento di questa civica benemerenzza, che è importante per la città. Grazie.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Grazie a lei, Consigliere Casali. Ha chiesto la parola il Consigliere Indelicato. Ha tre minuti.

SIG. ALFONSO ENRICO INDELICATO (Indipendente)

Io sono favorevole all'emendamento, per un motivo molto semplice che riprende in parte quello che ha detto Casali, con forse qualche sfumatura diversa. La Giunta è composta da persone che sono di nomina regia. Sono stati scelti dal Sindaco. Niente da dire su questo, per carità, ci mancherebbe altro, però i Consiglieri sono stati eletti dal popolo e quindi avremmo una giuria, chiamiamola così, tra virgolette, più composita, più varia come origine, e quindi secondo me il premio sarebbe qualcosa di più innervato nella città di Saronno, proprio per questa diversità di origine. Da una parte persone che sono state fatte Assessori per la loro competenza, per la loro bravura in determinati settori e sono stati eletti, diciamo, dalla Somma Autorità. Dall'altra, altri che sono stati eletti dal basso, quindi sulla base di un altro tipo di competenza, di un altro tipo di considerazione. Quindi mi

sembra che sarebbe, come dire, molto più robusta, diciamo, l'acquisizione di questo premio da parte degli eletti. Grazie.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Grazie a lei, Consigliere Indelicato. Ha chiesto la parola il Consigliere Veronesi. Ha tre minuti, prego.

SIG. ANGELO VERONESI (Lega Nord)

Ho schiacciato per sbaglio.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Ha chiesto la parola il signor Sindaco. Prego.

SIG. ALESSANDRO FAGIOLI (Sindaco)

Grazie, Presidente. Ma, eventualmente... Allora, ad oggi mi risulta che gli inviti siano sempre arrivati a tutti i Consiglieri Comunali. Se questo vuole essere scritto all'interno del Regolamento, personalmente non vi trovo nulla di scorretto, però mi domando se la formula corretta sia "e del Consiglio Comunale" o "dei Consiglieri Comunali", perché "del Consiglio Comunale" potrebbe far presupporre la necessità di convocazione di un Consiglio Comunale. Giusto come forma. Grazie.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Grazie a lei, signor Sindaco. Se non ci sono altre richieste, passiamo alla votazione... Casali prego

SIG. FRANCO CASALI (Tu@ Saronno)

Io non ho nessun problema se, come ha detto il signor Sindaco, si vuol

mettere "dei Consiglieri Comunali". Quello era il concetto. Grazie.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Quindi la proposta del signor Sindaco è stata accolta dal Consigliere Casali, pertanto l'emendamento da porre in votazione è: "Della Giunta e dei Consiglieri Comunali".

Possiamo votare per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Non ci sono contrari. Chi si astiene? Non ci sono astenuti, pertanto la proposta di emendamento è approvata all'unanimità dei presenti.

Possiamo passare alla successiva. Nell'articolo 5, il comma 3 è stato cancellato nella formulazione proposta dall'Amministrazione. Vi leggo la proposta di reinserimento di questo comma 3, avanzata dal Consigliere Casali, che propone l'inserimento del testo: "In ogni caso è facoltà della Giunta Comunale deliberare il conferimento della civica benemeranza " La Ciocchina" ad memoriam e in ogni momento dell'anno, a persone appartenenti alla prima o seconda classe che siano decedute." E' aperta la fase dibattimentale, prego. Ha chiesto la parola il Consigliere Casali. Prego, ha tre minuti.

SIG. FRANCO CASALI (Tu@ Saronno)

Grazie Presidente. Franco Casali. Tu@ Saronno. Non vorrei fare un soliloquio, però visto che ho fatto la proposta, voglio dire per quale motivo l'ho fatta. Il fatto che - mi è stato risposto in Commissione a fronte della mia proposta di emendamento - possa essere dato anche l'anno successivo il conferimento della civica benemeranza "La Ciocchina", non risponde, secondo me, a pieno nei casi in cui ci sia un decesso nell'immediatezza. Ovviamente i tempi tecnici sono da rispettare, perché se succede la settimana prima, il giorno prima, non si pone neanche il problema, però qualora ci sia stato un caso di morte, come sono accadute in queste ultime settimane... Tra l'altro in un caso era già stata assegnata e quindi non si poneva il problema, però volevo riferirmi ad esempio a quello, che senso avrebbe rinviarlo all'anno successivo e non farlo nell'immediatezza, diciamo, dell'evento sfortunato? E' tutto qui. Quindi è una questione di raccogliere il sentimento popolare. Quando una persona ha dato molto alla città, è comunque facoltà della Giunta e dell'Amministrazione di decidere se così è o così non è, mi sembra che

accogliere quello che è il sentimento popolare nell'immediatezza abbia più senso piuttosto che farlo l'anno dopo. Si può fare l'anno dopo, due anni dopo, tre anni dopo. Questo è normale. Ci sono stati anche quest'anno dei conferimenti dati diversi anni dopo la morte della persona cui la benemerenzia ad memoriam è stata assegnata, però se si fa nell'immediatezza, nei casi diciamo eclatanti, più significativi, io ritengo che sia più appropriato. Grazie.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Grazie a lei, Consigliere Casali. Non ci sono altre prenotazioni? Consigliere Borghi, prego.

SIG. DAVIDE BORGHI (Lega Nord)

Grazie, Presidente. Letto così sembra che si possa dare conferimento in ogni momento dell'anno. Ho colto lo spunto del Consigliere Casali, ma a questo punto, messo in quel modo, sembrerebbe che se qualcuno dovesse mancare in primavera la Giunta ha facoltà di conferire la civica benemerenzia e a quel punto cosa fa? Dovrebbe comunque essere rimandata alla Festa del Trasporto. Piuttosto potrebbe avere più senso dire che in deroga alla scadenza del 31 agosto, per fatti particolari, si potrebbe, diciamo così, trovare un'altra soluzione, se il problema è andare a coprire il caso di benemeriti cittadini che vengono a mancare tra il 31 agosto e la Festa del Trasporto. Premesso che, secondo me, viene già coperto dall'integrazione dell'elenco al punto j), come prima cosa. Come seconda cosa il fatto comunque di richiamare alla memoria, magari con un anno di distanza, fa in modo anche che i parenti siano un po' più tranquilli e abbiano elaborato il lutto, e sia un modo per richiamare la memoria del defunto concittadino a un anno di distanza, mantenendo vivo il ricordo, secondo me. Quindi non voterò a favore dell'emendamento. Grazie.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Grazie a lei, Consigliere Borghi. Ha chiesto la parola il signor Sindaco, prego.

SIG. ALESSANDRO FAGIOLI (Sindaco)

Grazie, Presidente. Allora, se il levare del tutto questo punto, questo comma, può sembrare di limitare una possibilità di scelta o di azione, credo che non lo sia. Oltretutto, va a salvaguardare quello che può essere il senso di emotività in quello che può diventare una proposta da parte della Giunta, proprio legata all'evento doloroso. Quindi, se anche qualora le valutazioni venissero fatte in seguito, pur tenendo in mente quello che può essere quella singola figura, si arriva a fare una scelta in maniera più oculata. E' un come quando viene battezzata una via. Si devono aspettare un certo numero di anni prima dell'assegnazione della via, perché comunque poi rimane per sempre. In questo caso non è che possiamo pensare di aspettare gli anni, però nell'arco di dodici mesi, comunque, qualora accadessero dei fatti dolorosi, c'è tutta la possibilità, comunque, di assegnare la memoria. Io preferisco assegnare le benemerenze e in generale i premi alle persone quando sono in vita. Ahimè, non sempre è stato possibile, e quindi diventa più un senso di riconoscimento di un lavoro fatto alla città, che va certamente a tutti coloro che hanno conosciuto quella persona, gli sono stati vicino e colore che hanno, come dire, beneficiato dell'azione positiva della persona stessa e quindi anche il riconoscimento alla memoria diventa importante. Diciamo che, personalmente, avere o non avere questo punto non mi cambia sostanzialmente il senso generale del Regolamento, però anche levarlo, comunque non toglie la possibilità di assegnarlo.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Ringrazio il signor Sindaco. Se non ci sono altri interventi passiamo... Casali, un minuto.

SIG. FRANCO CASALI (Tu@ Saronno)

Grazie, Presidente. Franco Casali.
Allora, una volta tanto apprezzo gli interventi che sono stati fatti, nel senso che l'elaborazione del lutto, al di là del fatto che non avrei mai pensato che se è successo il giorno prima il giorno dopo lo proponiamo,

comunque ha una logica, come pure quello che ha detto il signor Sindaco. Quindi per me non è fondamentale. Mi sorprendevo qualora, e concludo, capiti una situazione eclatante, di un personaggio particolarmente emerito che muore due mesi prima, un mese prima, perché aspettare un anno e non farlo subito? Comunque non ho nessun problema qualora non sia votato, a lasciare perdere l'emendamento. Il concetto l'ho espresso. Grazie.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Grazie a lei, Consigliere Casali. E' chiusa la fase dibattimentale, passiamo alla votazione per alzata di mano. Nel frattempo si è allontanato il Consigliere Vanzulli. Chi è favorevole alla proposta di emendamento alzi la mano. Nessuno. Chi è contrario alzi la mano. Sono contrari i Consiglieri di Maggioranza. Chi si astiene alzi la mano. Si astengono i Consiglieri di Minoranza, pertanto l'emendamento è respinto.

Sono terminati gli emendamenti, quindi il testo a questo punto è consolidato. Possiamo aprire la fase di discussione del testo nel suo complesso. Ogni Consigliere ha a disposizione cinque minuti. Prego.

Non ci sono richieste da parte dei Consiglieri Comunali. Vi invito, se volete esprimere il vostro pensiero a prenotarvi.

Dichiaro chiusa la fase dibattimentale. Se c'è qualcuno che vuole esprimere una dichiarazione di voto può farlo ora. Prego. Ha chiesto la parola il Consigliere Casali. Ha tre minuti.

SIG. FRANCO CASALI (Tu@ Saronno)

Grazie, Presidente. Io sostanzialmente ho già riassunto in un precedente intervento, forse anticipando il tema, le motivazioni per cui non sono favorevole alla modifica del Regolamento nei termini in cui è stato prospettato, al di là del fatto che alcune cose siano state accolte e alcuni chiarimenti siano opportuni. Ad esempio il discorso della segretazione, al di là del fatto...Lo leggevo tra le righe, il discorso del 40 massimo... 20 sono poche, 40 sono poche. Se ci troviamo in una riunione di condominio e io sono un consigliere condominiale che di solito riesce a portare a casa quello che vuole - e ci sono quelli che combattono nei condomini, ma i Consigli Comunali sono una cosa diversa - va beh, ci sono queste persone e

propongono in 20 una... Secondo me non ha molto senso, è un po' poco, ma sicuramente non ha senso quando ci sono tante persone che propongono un nominativo. Io per principio rispetto la volontà della gente, salvo dimostrazione contraria, quindi se mi arrivassero tante firme, tante proposte, o meglio una stessa proposta sottoscritta da parecchie persone, la prenderei potenzialmente in considerazione. Se poi il candidato o la candidata, a mio avviso e a avviso delle altre persone deputate a decidere, non raggiunge il gradimento necessario non mi sentirei, onestamente, forzato a farlo. Noi abbiamo avuto il caso assurdo della Deputata Cicciolina. Come si fa ad eleggere un personaggio del genere? E' vero che succedono queste cose, però non credo che se arrivasse la proposta di candidare la Cicciolina, al di là del fatto che non è residente a Saronno, non è nata a Saronno, eccetera, eccetera, mi sentirei francamente di dire no. Grazie.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Grazie a lei, Consigliere Casali. Non ci sono altre richieste di intervento, pertanto dichiaro chiusa la fase di dichiarazione di voto.

Passiamo alla votazione. La proposta è di votare il testo con un'unica votazione. Se c'è qualche Consigliere che avanza richieste differenti, nel senso di votare uno o più articoli separatamente, è pregato di farlo in questo momento, grazie.

Va bene così, non ci sono richieste, pertanto votiamo con un'unica votazione l'approvazione del Regolamento emendato dal Consiglio Comunale. Possiamo votare con il sistema elettronico.

Do lettura dell'esito della votazione. Presenti 20 (venti) Consiglieri. Hanno votato "si" 13 (tredici) Consiglieri: Veronesi, Borghi, Codega, Legnani, Mai, Garbelli, Guzzetti, Pescatori, Raffaele Fagioli, Sala, Alessandro Fagioli, Sironi e Yacoub. Hanno votato "no" 2 (due) Consiglieri: Casali e Indelicato. Si sono astenuti 5 (cinque) Consiglieri: Leotta, Licata, Pagani, Riva e Vanzulli. Pertanto il Regolamento è approvato a maggioranza dei presenti.

COMUNE DI SARONNO

RIUNIONE CONSIGLIO COMUNALE DI GIOVEDI' 31 OTTOBRE 2019

DELIBERA N. 56

Oggetto: Approvazione Regolamento per la disciplina del Telelavoro

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Possiamo passare al successivo punto all'Ordine del Giorno: "Approvazione del Regolamento per la disciplina del telelavoro."

SIG. GIANANGELO TOSI (Assessore agli Affari Generali e Servizi Sociali)

Grazie, Presidente. Buonasera. Il Regolamento per la disciplina del Telelavoro è un Regolamento nuovo, non esisteva precedentemente tra gli atti regolamentari del nostro Comune. Se ne è sentita l'esigenza perché il telelavoro è un sistema innovativo di svolgimento di lavoro, verrebbe da dire, per utilizzare un termine oggi molto in voga, che è una forma di lavoro più sostenibile di quella che tradizionalmente si svolge nei luoghi di lavoro, e si è pensato di introdurre questo Regolamento perché è nata nel nostro Comune l'esigenza di regolamentare per una richiesta in arrivo.

Il Regolamento è stato oggetto di esame da parte della Commissione, di approfondito esame da parte della Commissione, alla quale purtroppo non ho potuto partecipare, e me ne scuso con i Commissari, ma quel giorno il Sindaco e io avevamo dovuto affrontare una piccola emergenza e quindi sono stato trattenuto per quello. Mi risulta che in Commissione ci sia stata una ampia convergenza sui contenuti del Regolamento. Segnalo che... Mi pare che un punto saliente di questo Regolamento possa essere considerato il fatto che, all'inizio di ogni anno, la Giunta stabilisce le quantità percentuali di lavoratori che possono essere avviati a questa forma di svolgimento della propria attività, ma che possa essere eventualmente, in corso d'anno, sempre per presa d'atto da parte della Giunta, eventualmente modificata questa indicazione. Credo che non ci sia altro da aggiungere. Eventuali questioni più tecniche potrebbero essere eventualmente illustrate dal signor Segretario, che è stato il vero estensore di questo Regolamento. Grazie.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Ringrazio l'Assessore per l'illustrazione. Possiamo passare alla presentazione degli emendamenti, al dibattito e alla votazione relativa.

Presento sullo schermo il testo emendato. Tutti gli emendamenti sono stati accolti dalla Commissione Affari Generali.

Partiamo dal primo, l'articolo 6, comma 1, lettera d). Il testo proposto è questo: "Le attività non devono richiedere presenza giornaliera in sede per relazioni non gestibili in remoto." E' stato proposto di aggiungere un "che non siano" e il testo diventa il seguente: "Le attività non devono richiedere presenza giornaliera in sede per relazioni che non siano gestibili in remoto".

E' aperto il dibattito, prego.

Non ci sono richieste di intervento da parte dei Consiglieri pertanto la fase di discussione è terminata. Passiamo alla votazione dell'emendamento per alzata di mano. Chi è favorevole alzi la mano. Grazie. Chi è contrario alzi la mano. Non ci sono contrari. Chi si astiene alzi la mano. Non ci sono astenuti, pertanto l'emendamento è approvato all'unanimità dei presenti.

Il successivo emendamento, sempre all'articolo 6, comma 2, non sto a leggervi tutto il periodo perché è molto lungo, a circa metà, alla quinta riga, "ovvero con l'impiego di macchine ed attrezzature", è stato proposto l'inserimento del termine "particolare". Quindi il testo diventa: "Ovvero con l'impiego di macchine e attrezzature particolari," e tutto il resto rimane invariato.

E' aperta la discussione, prego.

Ha chiesto la parola il Consigliere Veronesi. Ha tre minuti.

SIG. ANGELO VERONESI (Lega Nord)

Grazie signor Presidente. Non ho capito che cosa significa "particolari", nel senso che non è chiaro quali attrezzature possono essere considerate come particolari. Quindi io lo lascerei come "impiego di macchine e attrezzature". Poi particolari o non particolari...Non vedo perché debbano essere particolari queste attrezzature, cioè se servono attrezzature normali non si può? Solo attrezzature particolari. Poi particolari in che senso? Mi sembra poco chiaro. Io lascerei "attrezzature" e basta.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Ringrazio il Consigliere Veronesi. Se il Consigliere Casali che ha proposto l'emendamento vuole illustrarlo al Consiglio Comunale, prego.

SIG. FRANCO CASALI (Tu@ Saronno)

Allora, a parte che non è una cosa che mi sconvolge, come non mi sconvolgeva la precedente. "Che non siano" mi sembra più italiano. Qua è un discorso... Le macchine e le attrezzature ci sono sempre. In questo caso ho pensato di aggiungere "particolari", perché è un caso specifico. Quindi se si vuole accettare la proposta di modifica bene, se non si vuole accettare non mi sconvolge la cosa. Grazie.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Grazie a lei Consigliere Casali. Non ci sono altri interventi, pertanto la fase dibattimentale è conclusa. Pongo in votazione l'emendamento che propone di aggiungere all'articolo 6, comma 2, la parola "particolari" a seguito di "macchine e attrezzature". Chi è favorevole alzi la mano. Sono favorevoli i Consiglieri Indelicato, Casali e Vanzulli, Leotta e Sala... mi perdoni, Riva. Chi è contrario alzi la mano. Sono contrari i Consiglieri della Lega nord-Lega Lombarda per l'indipendenza della Padania. Chi si astiene alzi la mano. Si astengono i Consiglieri Pagani e Licata. Pertanto l'emendamento è respinto.

Passiamo al successivo. All'articolo 8, comma 2, il testo proposto recita: "In presenza di richieste superiore al numero dei posti messi a disposizione, indipendentemente dal fatto che la Giunta Comunale abbia approvato tutti i progetti, si provvederà a formare una graduatoria." Si propone di aggiungere al termine della frase: "Formare una graduatoria come disciplinato dal successivo comma 4", con il parere favorevole della Commissione.

E' aperto il dibattito prego.

Non ci sono richieste di intervento da parte dei Consiglieri Comunali, pertanto è chiusa la fase di discussione. Passiamo alla votazione per alzata di mano. Faccio notare che all'inizio della frase c'è scritto: "In presenza

di richieste superiore al numero" e sarebbe da correggere con "in presenza di richieste superiori al numero" e quindi lo correggiamo d'ufficio. Pongo in votazione invece l'emendamento posto in Commissione. Chi è favorevole alzi la mano. Grazie. Chi è contrario alzi la mano. Non ci sono contrari. Chi si astiene alzi la mano. Non ci sono astenuti pertanto l'emendamento, comprensivo della parola "superiore" in "superiori", è approvato all'unanimità dei presenti.

Possiamo passare al successivo. All'articolo 10, comma 2, il testo recita: "Nel periodo compreso tra i 90 giorni e 30 giorni precedenti l'ultimo mese di validità del progetto di telelavoro, il/la telelavoratore/telelavoratrice può presentare una domanda di proroga." La proposta approvata all'unanimità dalla Commissione è di cambiare 30 giorni con 60 giorni, per cui il testo diventa: "Nel periodo compreso tra i 90 giorni e 60 giorni precedenti l'ultimo mese di validità del progetto di telelavoro..." e così via fino al punto.

E' aperta la discussione, prego. Ha chiesto la parola il Consigliere Casali.

SIG. FRANCO CASALI (Tu@ Saronno)

Molto brevemente dico il motivo per cui ho proposto questa modifica. Il lavoratore che ha diritto al telelavoro e al quale è stato concesso, appunto, questo diritto, sa verosimilmente bene molto prima dei 30 giorni, che intende chiedere la proroga. Mettere un termine così breve di 30 giorni significa magari creare dei problemi all'Amministrazione e agli Uffici, soprattutto se si è verso fine anno, per poterlo fare. Quindi non crea un problema al lavoratore, creerebbe, a mio avviso, magari qualche problema all'Amministrazione, tutto qua.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Ringrazio il Consigliere Casali. Non ci sono altre richieste da parte di altri Consiglieri Comunali di intervenire, pertanto dichiaro chiusa la fase dibattimentale. Passiamo alla votazione dell'emendamento per alzata di mano. Chi è favorevole alzi la mano. Grazie. Chi è contrario alzi la mano. Non ci sono contrari. Chi si astiene alzi la mano. Non ci sono astenuti, pertanto anche questo emendamento è approvato all'unanimità dei presenti.

Andiamo all'articolo 16, comma 3. Il secondo capoverso recita: "In

particolare è tenuto ad utilizzare la postazione di lavoro nel rispetto delle norme di sicurezza, a non manomettere in alcun modo gli apparati e l'impianto generale, a non variare la configurazione della postazione di telelavoro, a non sostituirla con altre apparecchiature o dispositivi tecnologici e a non utilizzare collegamenti alternativi o complementari". La proposta di emendamento è inserire a metà della frase "né installare o disinstallare software di alcun tipo". In questo il testo proposto dall'emendamento diventa: ""In particolare è tenuto ad utilizzare la postazione di lavoro nel rispetto delle norme di sicurezza, a non manomettere in alcun modo gli apparati e l'impianto generale, né installare o disinstallare software di alcun tipo, a non variare la configurazione della postazione di telelavoro, a non sostituirla con altre apparecchiature o dispositivi tecnologici e a non utilizzare collegamenti alternativi o complementari".

Lascio la parola ai Consiglieri. Ha chiesto la parola il Consigliere Borghi, ha tre minuti, prego.

SIG. DAVIDE BORGHI (Lega Nord)

Presidente, prima di continuare con il dibattito volevo solo una conferma anche da parte del Segretario. Tutti gli emendamenti proposti sono stati verificati in conformità con quanto previsto dal contratto collettivo nazionale del lavoro, eccetera, e quindi se noi votiamo 30 o 60 rientra già all'interno delle regole stabilite?

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Grazie, Consigliere Borghi. Lascio la parola al Segretario Generale. Prego

SIG. VITTORIO CARRARA (Segretario Generale)

Sì, in linea generale il discorso 30 o 60 non ha un specifico nel contratto, per cui è una scelta.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Ringrazio il Segretario Generale. Ha chiesto la parola il Consigliere Licata.

Ha tre minuti, prego.

SIG. FRANCESCO DAVIDE LICATA (Partito Democratico)

Grazie Presidente. Sì, volevo chiedere un chiarimento anch'io. Visto che anch'io nella mia azienda faccio... Da me si chiama agile, è una forma di smart working. È confermato che ad oggi la disciplina della sicurezza sui posti di lavoro non è ancora stata estesa al 100% sul telelavoro o comunque sul lavoro da casa, smart working chiamiamolo. Io ho delle indicazioni di massima rispetto alla questione sicurezza e anche qui non è che... "Si raccomanda di lavorare in luoghi idonei", per dire, non andare in spiaggia a lavorare piuttosto che non stare sul divano se no ti viene il mal di schiena, sostanzialmente. Grazie.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Grazie a lei Consigliere Licata. Lascio la parola al Segretario prego.

SIG. VITTORIO CARRARA (Segretario Generale)

Sì, no, però naturalmente, quando si approva il progetto c'è tutto il capire com'è organizzato il lavoro, ecco.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Ringrazio il Segretario Generale. Durante la fase di discussione degli emendamenti ricordo che da Regolamento interviene solo un Consigliere per ogni Gruppo, per una volta sola. Consigliere Veronesi, prego.

SIG. ANGELO VERONESI (Lega Nord)

Scusi, non rispetto il Regolamento, mi dispiace. Volevo solo chiedere: "nell'installare o disinstallare software di alcun tipo" io aggiungerei

"senza permesso da parte dell'amministratore di sistema", perché se magari devi installare un software per farti controllare dall'Amministrazione di sistema per accedere al proprio computer o se è già installato, non lo so. Mi sembra una limitazione abbastanza pesante, non installare o disinstallare software di alcun tipo. Se c'è un permesso per farlo... Mi scuso con il Consiglio Comunale per essere intervenuto, però era solo per porre una domanda.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

La ringrazio Consigliere Veronesi. Il Segretario Generale può spiegarlo perfettamente. Prego.

SIG. VITTORIO CARRARA (Segretario Generale)

No, lui magari non è neanche in grado di farlo, però la base di partenza è che tutta la postazione... Già dall'acquisto e poi dall'impostazione facciamo tutto noi, per cui lui... Anche se si dovesse installare un aggiornamento di sistema siamo noi a farlo, anche per evitare che magari uno non ha le idee troppo chiare, schiaccia il tasto sbagliato e...

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Ringrazio il Segretario Generale. Se non ci sono altri interventi... Consigliere Casali

SIG. FRANCO CASALI (Tu@ Saronno)

Grazie, Presidente. E' giusto una questione tecnica, neanche politica. Gli aspetti della sicurezza sono due: uno, quello che ha citato il Consigliere Licata, è la sicurezza dell'ambiente di lavoro, che è la 626 e le successive modificazioni, che è una cosa. Qua stiamo parlando... Al di là del fatto che oggi, verosimilmente, se la macchina è di proprietà dell'Amministrazione Comunale, ha certe caratteristiche ed è impossibile installare software da parte dell'utente, e quindi lo fa se necessario chi è l'amministratore di sistema, che è un dipendente dell'Amministrazione Comunale. Mi è piaciuto

proporre quest'aggiunta per dire come non si possono fare tutta una serie di cose. Si richiama l'attenzione del lavoratore che la macchina è di proprietà comunale e che è da utilizzare per lavoro. Se ci fosse da installare un software che serve per il lavoro, il dipendente lo chiede all'amministratore di sistema. Non può, tanto per banalizzarlo, installare giochi o cose del genere. Grazie.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Grazie a lei Consigliere Casali. Possiamo passare alla votazione dell'emendamento per alzata di mano. Chi è favorevole? Grazie, chi è contrario? Non ci sono Consiglieri contrari. Chi si astiene? Non ci sono astenuti, pertanto anche l'emendamento è approvato all'unanimità dei presenti. Questo era l'ultimo emendamento proposto al testo, pertanto possiamo passare alla fase di discussione del testo generale. Ogni Consigliere ha a disposizione cinque minuti. Ha chiesto la parola il Consigliere Vanzulli, prego.

SIG. DAVIDE VANZULLI (Movimento 5 Stelle)

Sì, grazie Presidente, Davide Vanzulli, Movimento 5 Stelle. Allora, nel mio intervento volevo fare la premessa che sono assolutamente favorevole al telelavoro, smart work o comunque sotto le varie forme in cui si può andare poi a declinare, per cui all'idea di massima di avere delle risorse, quindi di andare incontro ai dipendenti per quanto sia possibile, in base alle loro mansioni che vanno a svolgere. Chiaramente uno sportellista difficilmente potrà assentarsi dal proprio posto di lavoro, mentre chi lavora per progetti o per quant'altro è molto più facile che possa farlo perché poi fondamentalmente aveva solo bisogno di avere una postazione e un computer e quindi può farlo. Per cui in linea di massima mi trovo favorevole, però ci sono alcuni punti, io purtroppo non ho potuto partecipare alla Commissione, che mi lasciano un po' perplesso e quindi volevo capire un attimino le motivazioni per cui sono state inserite. Perché io leggo, per esempio, che ... E' citato in più punti, si legge per la prima volta all'articolo 5 che parla del progetto di telelavoro, la lettera l) dice: "Che può essere prevista, - quindi non che è prevista - un eventuale rimborso forfettario previsto per le

spese sostenuto dalla telelavoratrice o il telelavoratore per consumi energetici". Poi è ripreso, sostanzialmente, lo stesso contenuto, anche successivamente. Adesso se lo trovo ve lo cito. Ecco, all'articolo 24 "Retribuzione e rimborso spese e salario accessorio", che dice: "I costi dei collegamenti telefonici saranno integralmente a carico dell'Amministrazione". Quindi credo che possa essere legittimo, nel senso che, se il lavoratore deve lavorare e avrà bisogno sicuramente di un computer, avrà bisogno nel caso magari di un cellulare, di un'utenza mobile aziendale e gli verrà fornita, può avere un senso. Ma il rimborso forfettario mensile delle spese sostenute dal telelavoratore per consumi elettrici, mi sembra un qualcosa di abbastanza strano, perché secondo me il principio dovrebbe essere un vantaggio per il lavoratore, e quello è palese e non sto a divulgarmi, ma anche l'Amministrazione dovrebbe comunque, in un certo senso... Al di là del costo iniziale, che è investire, penso, in computer, in software, in portatili se nel caso non ne avesse a disposizione, che quindi sicuramente è un costo, c'è un maggior costo per l'Amministrazione per avere delle coperture assicurative, perché infatti nel Regolamento sono previste coperture assicurative che vanno a coprire eventuali danneggiamenti all'attrezzatura che viene fornita al lavoratore. Però penso che anche il lavoratore, in questo punto qua... Cosa vuol dire? Gli stabiliamo un quantum forfettario, per cui gli rimborsiamo la corrente elettrica che andrà a sostenere per ricaricare il computer? Cioè, nel senso, mi sembra un qualcosa che... Nelle politiche aziendali e nelle società è molto diffuso perché è una politica di welfare per il lavoratore, ma è altresì comunque, sui grandi numeri, un risparmio anche per datore di lavoro che magari può risparmiare. Chiaramente ha un più un senso questo risparmio nel momento in cui siano interi dipartimenti e unità che possono fruire del telelavoro. Mi è parso di capire dall'illustrazione che qua stiamo parlando attualmente del 1% della pianta organica, quindi staremo parlando di uno o due dipendenti, quindi una cosa irrisoria, ma questo è un Regolamento che mi auguro che poi possa andare avanti e possa andare a svilupparsi in modo un po' più disteso, no, non ad personam, perché ha un suo senso. Quello di andare a rimborsare anche in via forfettaria il consumo elettrico penso che sia un di più che non capisco per quale ragione, perché comunque già il beneficio del lavoratore è palese e anche l'Amministrazione deve trarne un minimo di beneficio. Grazie

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Grazie a lei, Consigliere Vanzulli. Questo è il classico esempio di intervento che in Consiglio Comunale sarebbe meglio evitare, perché il testo a disposizione del Consigliere è almeno dal giorno 12 di ottobre. Le sue osservazioni e richieste, visto che non ha partecipato alla Commissione poteva sicuramente, mi auguro, farle durante tutti questi giorni e la risposta le sarebbe pervenuta. Tant'è che durante la Commissione la stessa richiesta di chiarimento è stata avanzata dal Consigliere Casali, se ne è dibattuto a lungo, e il Segretario durante la Commissione ha spiegato le ragioni. Lei non c'era, però sottoponendo queste domande agli Uffici sicuramente avrebbe trovato le risposte, senza chiedere qui in Consiglio Comunale, e magari avrebbe potuto fare un intervento di un'altra natura. Lascio la parola al Segretario per la risposta.

SIG. VITTORIO CARRARA (Segretario Generale)

Proprio telegraficamente. Sì, le politiche aziendali sono un conto, però noi non siamo un'azienda. Siamo un'azienda in senso lato, per cui dobbiamo seguire la norma e i contratti. Però è vero anche che dicono che i dipendenti hanno il diritto di essere posti nelle condizioni di poter lavorare senza essere lui a doversi procurare le attrezzature. E' vero anche, al contrario, che sembra un po' assurdo parlare dell'energia elettrica. Alla fine, salomonicamente, abbiamo lasciato "eventuale" e poi vedremo, perché se non metto almeno la previsione del rimborso non va bene, tanto o poco che sia, ai sindacati, se la metto sembra illogico stare lì a cercare di capire quanto costa il watt all'ora del computer intanto che sono accese tutte le luci. E' proprio una sfumatura che abbiamo lasciato lì.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Ringrazio il Segretario Generale. Ha chiesto la parola l'Assessore Tosi. Prego.

SIG. GIANGELO TOSI (Assessore agli Affari Generali e Servizi Sociali)

Grazie Presidente. Solo quasi una battuta, mi perdonerete, per rispondere al Consigliere Vanzulli, che con me condivide la professione legale. Nelle nostre parcelle noi esponiamo un rimborso spese generali. Il concetto sostanzialmente è un pochino quello, cioè il fatto di non far gravare sul lavoratore un costo che, per quanto possa essere marginale, è in più ed è indotto dallo svolgimento dell'attività lavorativa per conto nostro.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Ringrazio l'Assessore Tosi e invito i Consiglieri a prenotarsi. Ricordo che avete a disposizione cinque minuti per un intervento. Prego.

Non ci sono richieste di intervento pertanto dichiaro chiusa la fase dibattimentale. Se ci sono repliche, ma non credo, da parte degli Assessori...Passiamo alle dichiarazioni di voto.

Consigliere Casali, ha tre minuti, prego.

SIG. FRANCO CASALI (Tu@ Saronno)

Allora, cercherò di essere molto breve. Io non ho assolutamente niente... Non sono per niente contrario, anzi sono favorevole, all'introduzione del telelavoro. Ho delle considerazioni sul fatto che nella Pubblica Amministrazione, in questo caso, viene recepito in maniera estremamente burocratica, poco innovativa. Quanto chiesto dal Consigliere Vanzulli lo avevo chiesto anch'io. Calcolare qualche euro per watt consumati al mese, a fronte del vantaggio di non andare in ufficio, e risparmiare quindi il tempo di viaggio andata e ritorno, i consumi dell'auto, tram, treno, dipende dai casi, rispetto ai pochi euro di rimborso... Poi in generale nel privato... E' vero che noi siamo nel settore pubblico, però andrebbe tenuto presente come si evolve il mondo, quindi anche il pubblico dovrebbe guardare al privato nei limiti del possibile. Si cerca di efficientare il processo. E' importante, ad esempio, nel privato, che il lavoratore non occupi uno spazio in azienda, perché costa. Ci sia un vantaggio reciproco. In questo caso il vantaggio reciproco non c'è. L'unica nota che ho: Visto che, lo ripeto, assolutamente non ho niente in contrario, anzi sono estremamente favorevole al fatto che si sia venuti incontro a un lavoratore che ha delle problematiche di tipo personali, sociali e quant'altro, forse era il caso di

indicare nell'articolo 2, denominato "Finalità", la finalità disciplinata all'ultimo punto, il g), "Introduzione di uno strumento di attuazione per il raggiungimento delle pari opportunità lavorative per Categorie Fragili", sia portata al primo punto a) delle finalità dello stesso dell'articolo 2, in quanto garantire pari opportunità alle persone fragili è decisamente importante, e lo è a maggior ragione avendo presente che questo Regolamento è stato sostanzialmente sviluppato per rispondere concretamente alle esigenze di una persona appartenente a questa categoria di lavoratori. Tutto qua. Quindi non l'ho visto prima, me ne sono accorto oggi pomeriggio rileggendo il testo, propongo semplicemente che venga spostato all'articolo 2 "Categorie fragili", il punto g) al punto a). Non so se mi sono spiegato.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Ringrazio il Consigliere Casali per la proposta. A questo punto sospendiamo il dibattito generale e valutiamo questa proposta di emendamento. Il Consigliere Casali si è già espresso, se ci sono altri Consiglieri che vogliono intervenire in merito a questa proposta è aperto il dibattito. Ha chiesto la parola il signor Sindaco, prego.

SIG. ALESSANDRO FAGIOLI (Sindaco)

Grazie, Presidente. Considerata la proposta del Consigliere Casali che comunque, come dire, non va a cambiare la sostanza dell'articolo, ma pone una questione di sensibilità e di attenzione, credo che possa essere accolta senza problemi, anzi con condivisione, grazie.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Ringrazio il signor Sindaco. Se non ci sono altri interventi da parte dei Consiglieri è chiusa la fase di discussione della proposta di emendamento del Consigliere Casali che prevede lo spostamento della lettera g) del comma 1 articolo 2, per trasportarla alla lettera a) e quindi di conseguenza tutte le altre lettere traslano di una. Pongo in votazione per alzata di mano. Chi è favorevole? Grazie. Chi è contrario? Non ci sono contrari. Chi è astenuto? Si astiene il Consigliere Pescatori, pertanto l'emendamento è approvato a

maggioranza dei presenti.

Possiamo proseguire con la discussione generale del testo. Prego, invito i Consiglieri a prenotarsi.

Ha chiesto la parola il Consigliere Licata, ha cinque minuti, prego.

SIG. FRANCESCO DAVIDE LICATA (Partito Democratico)

Grazie, Presidente. No, è solo per ribadire il fatto che siamo favorevoli a questo Regolamento. Di fatto, la realtà del mercato e delle aziende sta andando verso questa direzione. E' una cosa che consente sia un risparmio energetico in termini di utenze e che permette, soprattutto, di migliorare la qualità della vita dei lavoratori, per cui è giocoforza una valutazione positiva. Grazie.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Grazie a lei, Consigliere Licata. Non ci sono altre richieste di intervento per cui è chiusa la fase dibattimentale. Lascio la parola ai Consiglieri per la dichiarazione di voto. Prego Consigliere Vanzulli, ha tre minuti.

SIG. DAVIDE VANZULLI (Movimento 5 Stelle)

Grazie, Presidente. Davide Vanzulli, Movimento 5 Stelle. Allora, diciamo che il mio voto nonostante alcune piccole perplessità sarà favorevole e penso che si era anche capito dal mio precedente intervento. Rispondo simpaticamente all'Assessore dicendo che sì, è vero, noi esponiamo un rimborso spese forfettario, ma sosteniamo delle spese, che sono sia per recarsi in udienza sia di cancelleria. Diversamente, in questa circostanza mi sembra che il lavoratore, che fa una scelta, perché è lui che deve richiedere il telelavoro, sa benissimo che avrà dei benefici, molti, e alcuni, ahimè, lati per lui negativi, perché altrimenti diversamente dovremmo andare magari a pagargli la tariffa del Wi-Fi, perché ha la connessione. Mi sembrano due o tre punti che, anche alla luce delle spiegazioni, comunque non mi convincono. Solo per quello, per il resto favorevolissimo, condivido il telelavoro, per cui voterò a favore nonostante tutto. Grazie.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Grazie a lei, Consigliere Vanzulli. Per la precisione la connessione sarà fornita dall'Amministrazione pubblica, dedicata all'attività lavorativa. Il Consigliere Casali ha tre minuti, prego.

SIG. FRANCO CASALI (Tu@ Saronno)

Ho già espresso le mie perplessità sulla forma burocratica, non di questo Regolamento ma in generale delle Amministrazioni Pubbliche, come operano, che non hanno attenzione all'interesse dell'azienda e all'interesse del lavoratore. Qua è sostanzialmente orientato verso il lavoratore, sono favorevole, non ho nessun problema, venendo dal centro-sinistra o dalla Sinistra, però mi piace che ci siano anche altre intenzioni.

Un'altra cosa, mi pare che sia stata presentata penso e spero la bozza ai Sindacati.

(Segue intervento fuori microfono)

Ecco, siccome in Commissione non avevo capito, ricordo che è opportuno, non è questo il caso, che in caso di stravolgimenti da parte del Consiglio Comunale i Sindacati abbiano la versione in bozza e poi la versione finale. Lo ripeto, semplicemente per chiarezza e trasparenza, perché noi tuteliamo sì, con grande attenzione, i lavoratori, ma anche l'Amministrazione Comunale. Grazie.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Grazie a lei, Consigliere Casali. Non ci sono altre richieste di intervento, pertanto dichiaro chiusa la fase di dichiarazione di voto.

Passiamo alla votazione con il sistema elettronico, se non ci sono opposizioni da parte di uno o più Consiglieri Comunali rispetto alla votazione unica per tutto il testo.

Non ci sono richieste da parte dei Consiglieri Comunali, pertanto si vota con il sistema elettronico tutto il testo in un'unica votazione.

Do lettura dell'esito della votazione. Presenti 20(venti) Consiglieri. Hanno votato "sì" 20 (venti) Consiglieri. Nessuno ha votato "no", nessuno si è

astenuto, pertanto il Regolamento è approvato all'unanimità dei presenti.

COMUNE DI SARONNO

RIUNIONE CONSIGLIO COMUNALE DI GIOVEDI' 31 OTTOBRE 2019

DELIBERA N. 57

Oggetto: Approvazione nuovo testo del Regolamento per l'alienazione dei beni immobili.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Possiamo passare al successivo punto all'Ordine del Giorno: "Approvazione del nuovo testo del Regolamento per l'alienazione dei beni immobili". Lascio la

parola all'Assessore Tosi per l'illustrazione, prego.

SIG. GIANANGELO TOSI (Assessore agli Affari Generali e Servizi Sociali)

Grazie Presidente. Anche in questo caso si tratta di un Regolamento che è stato sottoposto all'esame della Commissione nella medesima sessione alla quale io non ho potuto partecipare. Mi piace solo approfittare dell'occasione per sottolineare il fatto che nel corso di questi anni abbiamo messo mano, credo, a tutti i Regolamenti Comunali.

(Segue intervento fuori microfono)

No? Non tutti? Insomma abbiamo messo mano a un bel numero di Regolamenti Comunali cercando di adeguarli, innovarli, adattarli, semplificarli, eccetera, eccetera. Prima abbiamo parlato di un Regolamento, abbiamo sottoposto al voto del Consiglio un Regolamento che non c'era, ora sottoponiamo al Consiglio l'approvazione della modifica di un Regolamento che già esisteva. Ripeto, è stato oggetto di approfondimenti in Commissione. Credo che le due cose salienti da sottolineare di questa proposta di nuovo Regolamento, di modifica di Regolamento, siano in primo luogo il fatto che, ove, posto in vendita un immobile pubblico, pervenga una sola offerta di acquisto, anziché non celebrare il procedimento di vendita, questo viene celebrato e l'immobile può essere alienato anche in presenza di una sola offerta, mentre invece prima era necessario che ce ne fosse un minimo di due per favorire la gara tra i due offerenti.

Seconda novità di particolare rilievo, a mio parere, è il fatto che nel caso in cui il bene di cui viene proposta l'alienazione abbia un rilevante valore - se non ricordo, non vado a rileggere il Regolamento, mi pare che sia al di sopra dei 500.000,00 Euro - la pubblicità che deve essere fatta non è una pubblicità che è circoscritta agli organi locali, ma deve essere fatta anche su organi di carattere nazionale, quindi per sollecitare eventualmente anche l'intervento di soggetti imprenditoriali, di investitori che non sono solo della nostra zona.

Non mi pare che ci siano altre questioni salienti da sottolineare e, come al solito, lascio eventualmente poi alle spiegazioni tecniche del Segretario eventuali ulteriori spiegazioni. Grazie.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Ringrazio l'Assessore Tosi per la illustrazione. Andiamo alla presentazione degli emendamenti emersi in corso di discussione in Commissione Affari Generali.

La bozza proposta che è arrivata ai Consiglieri Comunali ed è arrivata in Commissione, prevedeva un titolo provvisorio, "Regolamento per la vendita di beni immobili." E' stato adeguato al testo del Regolamento vigente, quindi su questo mi sento di non dovere nemmeno proporre una votazione, in quanto il testo del Regolamento è già vigente.

Passiamo al primo emendamento. E' stato proposto di inserire un articolo 2, che recita in due commi: "I beni che l'Amministrazione Comunale intende porre in vendita devono essere preventivamente iscritti tra i beni patrimoniali disponibili. L'iscrizione nell'elenco dei beni patrimoniali disponibili può avvenire solo a seguito di preventiva discussione e approvazione della specifica deliberazione in Consiglio Comunale".

E' aperta la fase dibattimentale, prego.

Ha chiesto la parola il Consigliere Indelicato, ha tre minuti.

SIG. ALFONSO ENRICO INDELICATO (Indipendente)

Chiedo scusa, non capisco una cosa. La parte, diciamo, emendata è solo quella in blu?

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Ha ragione Consigliere Indelicato. Il blu è stato corretto d'Ufficio, perché al termine della discussione in Commissione ho proposto che tutti i verbi al futuro venissero posti al presente. Quindi è soltanto una correzione formale d'Ufficio. Il testo emendato è solo nelle parti rosse, che avete avuto a disposizione.

Non ci sono richieste da parte dei Consiglieri? Consigliere Veronesi, prego.

SIG. ANGELO VERONESI (Lega Nord)

Sì, grazie signor Presidente. Io volevo chiedere un chiarimento per quanto riguarda... A parte che bisognerebbe cambiare in "i beni che

l'Amministrazione Comunale intende porre in alienazione", a questo punto, perché se il titolo è stato cambiato... Non tanto "porre in vendita", ma "in alienazione". Che poi debbano essere preventivamente iscritti ai beni patrimoniali disponibili, non ho ben chiaro perché debbano essere iscritti tra i beni patrimoniali disponibili, nel senso che avevamo già un... Cioè, nel senso, cosa vuol dire beni patrimoniali disponibili? Da questo punto di vista, perché sostanzialmente potrebbe essere che magari... Faccio un esempio stupido adesso. Poniamo caso che ci sia un'area comunale in cui c'è, un'area di trasformazione ad esempio, con dentro una parte di patrimonio pubblico e una parte di patrimonio privato e magari tra quel patrimonio privato e pubblico ci sia dentro anche una strada. Si vuole cambiare quella strada, spostarla nella parte pubblica o nella parte privata. Eh, però la strada non è stata inserita all'interno del bene patrimoniale disponibile, per cui in che senso la mettiamo dentro nel bene patrimoniale disponibile? Vuol dire che se dobbiamo spostare una strada, abbiamo lì un'area... Facciamo l'esempio sulla Cantoni. Nella Cantoni c'è dentro tutta la parte privata, si inserisce dentro una strada, un domani quella strada la vogliamo cambiare perché si va a modificare comunque il Piano Urbanistico in quella zona lì, quindi quella strada... Per modificare il Piano cosa dobbiamo fare? Dobbiamo spostare quella strada all'interno dei beni patrimoniali disponibili, che è una strada, e poi arrivare in Consiglio Comunale, approvare il Piano e... Cioè, non ho ben capito, dal punto di vista urbanistico, come si potrebbe fare una cosa di questo tipo. Non riesco proprio a capire che senso abbia. Sull'esempio della strada da inserire, da spostare nel bene patrimoniale disponibile e indisponibile, la strada evidentemente è un bene del patrimonio indisponibile finché non si decide di cambiarla. Non riesco a capire il senso di come è stato impostato questo articolo.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Consigliere Veronesi, le ricordo che le richieste di chiarimento vengono fatte nei giorni antecedenti il Consiglio comunale e non in Consiglio Comunale.

Lascio la parola al Segretario per la risposta al Consigliere Veronesi, prego.

SIG. VITTORIO CARRARA (Segretario Generale)

Eh, ma proprio nel momento in cui decidiamo di vendere una strada, quella strada lì non diventa più una strada pubblica, ma deve diventare, nell'ipotesi che ci sia un accordo, una strada privata. La norma prevede già, quel famoso discorso del DL 12 del 2008 o del 98, non mi ricordo più, di approvare il Piano dei beni da valorizzare. Sostanzialmente qua lo abbiamo evidenziato, ma c'è già quell'altra norma, questa è una specifica. L'esempio della strada è questo, ma ad esempio il Comune attualmente è indisponibile perché svolge una funzione pubblica, ma se domani ci trasferissimo in un altro edificio prima di venderlo anche quello dovrebbe essere riclassificato. Alcune cose che non potranno mai essere riclassificate a bene indisponibile sono per esempio è il sedime del cimitero. Quello prevede il Codice Civile che è demaniale indisponibile a perpetua, a meno che, ovviamente, non sparisce il cimitero. E' il fatto che devi vedere a inventario come sono collocati questi beni, ecco.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Ringrazio il Segretario Generale. Ha chiesto la parola il Consigliere Casali, prego.

SIG. FRANCO CASALI (TU@ Saronno)

Ha già risposto il Segretario Generale, io dico semplicemente il motivo per cui l'ho proposto, e i Commissari in Commissione abbiamo accettato tutti questa proposta. Ha detto bene il Segretario che è già previsto dalla Legge, però siccome noi i Regolamenti li facciamo anche per la gente non esperta di normativa pubblica, non guasta, è una sorta di premessa, dire nel momento in cui si intende porre in vendita un bene pubblico, che, siccome per definizione, visto che servono alla Pubblica Amministrazioni, sono indisponibili, si mettono nel patrimonio disponibile.

Al capoverso successivo si dice che "l'iscrizione nel patrimonio disponibile deve essere oggetto di una preventiva discussione in Consiglio Comunale". Tutto qua.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Ringrazio il Consigliere Casali. Ha chiesto la parola l'Assessore Tosi, prego.

SIG. GIANGELO TOSI (Assessore agli Affari generali e Servizi Sociali)

Grazie, Presidente. Solo per una piccola precisazione tecnica. Chiedo poi eventualmente il conforto dei colleghi. "Disponibile" è in senso giuridico, nel senso di poterne disporre oppure no. Quindi se un bene deve essere alienato deve essere disponibile, nel senso che dobbiamo poterne disporre la vendita. Se è indisponibile non lo possiamo fare. Ecco perché deve essere trasferito da una parte di patrimonio all'altro.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Ringrazio l'Assessore Tosi. Ha chiesto la parola il Segretario Generale, prego.

SIG. VITTORIO CARRARA (Segretario Generale)

Anche se non sono un collega, se posso lo stesso... Sì, è vero, ma nel nostro caso è legato anche alla funzione che sostiene quel bene lì, perché se serve per svolgere una funzione pubblica è automaticamente indisponibile com'era l'esempio della sede comunale.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Ringrazio il Segretario Generale. Non ci sono altre richieste di intervento, pertanto possiamo passare alla votazione dell'emendamento. Per alzata di mano, chi è favorevole? Sono favorevoli i Consiglieri di Minoranza. Chi è contrario alzi la mano? Sono contrari i Consiglieri di Maggioranza. Chi si astiene? Si astengono i Consiglieri Sala e Veronesi. L'emendamento è respinto.

Passiamo al successivo. All'articolo 3 il testo proposto recita: "I beni da alienare sono indicati per preventivo annuale, in quello pluriennale e nelle relative variazioni, sulla base di una perizia di massima da definire poi esattamente in sede di approvazione del bando di alienazione. La perizia definitiva dovrà stabilire l'effettivo valore a base di vendita, indicando i criteri obiettivi e le motivazioni tecniche che hanno portato alla determinazione del valore di mercato dell'immobile". La proposta di emendamento è la seguente: "I beni da alienare sono anche indicati nel bilancio di previsione annuale, in quello pluriennale e nelle relative variazioni, sulla base di una perizia di massima, da definire poi esattamente in sede di approvazione del bando di alienazione. La perizia definitiva, che deve essere redatta da un tecnico qualificato esterno all'ente, stabilisce l'effettivo valore a base di vendita indicando i criteri obiettivi e le motivazioni tecniche che hanno portato alla determinazione del valore di mercato dell'immobile". E' aperta la fase di discussione, prego. Non ci sono richieste di intervento, pertanto passiamo alla votazione dell'emendamento del primo comma dell'articolo 3.

Per alzata di mano, chi è favorevole? Chi è contrario alzi la mano. Non ci sono contrari. Chi si astiene alzi la mano. Non ci sono astenuti, pertanto l'emendamento all'articolo 3, comma 1, è approvato all'unanimità dei presenti.

Possiamo passare all'emendamento al secondo comma dell'articolo 3. Il testo originale recita: "Il prezzo di stima così determinato, costituisce la base d'asta al netto di eventuale IVA se dovuta". E' aperta la fase di discussione. Non ci sono richieste di intervento da parte dei Consiglieri Comunali. Pongo in votazione per alzata di mano la proposta di emendamento al comma 2, articolo 3, chi è favorevole alzi la mano. Grazie, chi è contrario alzi la mano. Non ci sono contrari. Chi si astiene alzi la mano. Non ci sono astenuti, pertanto anche l'emendamento al comma 2 dell'articolo 3 è approvato all'unanimità dei presenti.

Passiamo all'emendamento al comma 3 dell'articolo 3. Il testo originale recita: "Il bando specificherà che al prezzo di cessione saranno aggiunte le spese tecniche sostenute o presumibilmente da sostenere: Frazionamenti, rogiti, tasse, eccetera." La proposta di emendamento porterebbe il testo nel seguente modo: "Il bando specifica che al prezzo di cessione sono aggiunte le spese tecniche sostenute o presumibilmente da sostenere: perizia,

frazionamenti, rogiti, tasse, eccetera." E' aperta la fase di discussione. Ha chiesto la parola il Consigliere Vanzulli, prego.

SIG. DAVIDE VANZULLI (Movimento 5 Stelle)

Grazie Presidente. Scusate, così, da quello che io capisco leggendola, a parte che indicherei magari "spese accessorie", però tecniche è perché si riferisce, quanto meno, alla perizia di stima. Quindi della perizia di stima che è fatta da un incaricato qualificato, esterno dell'ente, ne sosterrà il costo l'aggiudicatario dell'asta? E' così? E' corretto?

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Si, è così Consigliere Vanzulli

SIG. DAVIDE VANZULLI (Movimento 5 Stelle)

Okay, grazie

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Prego. Non ci sono altre richieste di intervento, pertanto passiamo alla votazione. Propongo che in questo emendamento anche il successivo comma, che corregge solamente un verbo dal futuro al presente, sia incluso in questa votazione. Per alzata di mano, chi è favorevole? Grazie, chi è contrario? Non ci sono contrari. Chi si astiene? Si astiene il Consigliere Vanzulli. Pertanto l'emendamento è approvato a maggioranza dei presenti.

Passiamo all'articolo 4, primo comma. Il testo originale recita: "Il bando di cessione stabilirà la modalità di svolgimento della gara, che potrà utilizzare anche in base alla tipologia dell'immobile da cedere, uno dei seguenti metodi". Si propone di correggere il testo con il seguente: "Il bando di vendita stabilisce la modalità di svolgimento della gara, che può utilizzare, anche in base alla tipologia dell'immobile da cedere, uno dei seguenti metodi". E' aperto il dibattito. Non ci sono richieste di intervento, pertanto passiamo alla votazione per alzata di mano. Chi è favorevole alzi la mano. Grazie. Chi è contrario alzi la mano. Non ci sono

contrari. Chi si astiene alzi la mano. Non ci sono astenuti, pertanto l'emendamento al primo comma dell'articolo 4 è approvato all'unanimità dei presenti.

Passiamo al successivo. Sempre all'articolo 4, all'ultimo capoverso ci sono delle correzioni di verbi. Se siete d'accordo non discutiamo nemmeno, passiamo alla votazione. Chi è favorevole alzi la mano. Grazie. Chi è contrario alzi la mano. Non ci sono contrari. Chi si astiene alzi la mano. Non ci sono astenuti, pertanto anche il testo con i verbi al presente è approvato all'unanimità.

Passiamo all'articolo 5. Sono solo correzioni di verbi dal "futuro" al "presente". Se non ci sono richieste di intervento passiamo alla votazione per alzata di mano. Chi è favorevole? Grazie. Chi è contrario? Non ci sono contrari. Chi si astiene? Non ci sono astenuti, pertanto le correzioni ai verbi dell'articolo 5 sono approvate all'unanimità dei presenti.

Passiamo all'articolo 6. Anche in questo caso sono solo correzioni di verbi. Propongo di passare alla votazione. Chi è favorevole alzi la mano. Grazie. Chi è contrario alzi la mano. Non ci sono contrari. Chi si astiene alzi la mano. Non ci sono astenuti, pertanto gli emendamenti sono approvati all'unanimità dei presenti.

Passiamo all'articolo 7, che è l'ultimo. Anche in questo caso è solo la correzione di un verbo. Propongo di passare alla votazione. Chi è favorevole alzi la mano. Grazie. Chi è contrario alzi la mano. Non ci sono contrari. Chi si astiene alzi la mano. Non ci sono astenuti, pertanto anche questo emendamento è approvato all'unanimità dei presenti.

In questa fase ho continuato a citare gli articoli così come nel testo emendato. Ovviamente essendo decaduto l'articolo 2... Chiedo scusa c'è un altro paragrafo nell'articolo 7, che è quello più importante e saliente, me lo stavo perdendo. L'emendamento recita, è un'aggiunta: "In ogni caso, per importi a base d'asta superiori a 500.000,00 Euro l'avviso, per estratto, è pubblicato su un quotidiano nazionale. E' inoltre possibile prevedere ulteriori forme di pubblicità mediante i mezzi propri di cui l'Amministrazione Comunale dispone per l'informazione e la comunicazione con i cittadini." E' aperta la discussione, prego. Ha chiesto la parola il Consigliere Borghi. Prego, ha tre minuti.

SIG. DAVIDE BORGHI (Lega Nord)

Davide Borghi, Lega Nord - Lega Lombarda per l'indipendenza della Padania. Grazie, Presidente. Trovo ragionevole il fatto di poter dare visibilità sui quotidiani nazionali, specialmente per valori che risultano da perizia essere maggiori del mezzo milione di euro. Non conosco le tariffe che vengono applicate da parte dei quotidiani nazionali per fare tale pubblicità. Sarebbe, stando all'emendamento approvato poco fa, quindi l'articolo 3, comma 3, dovrebbe rientrare a carico... Quindi viene considerata come se fosse una spesa tecnica. Se così è, okay, va bene. Se così fosse... Scusate.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Ringrazio il Consigliere Borghi. Lascio la parola al Segretario, prego.

SIG. VITTORIO CARRARA (Segretario Generale)

Sì, io considererei che anche questa tipologia di spese, come in genere mettono i bandi di alienazione, siano a carico del vincitore.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Ringrazio il Segretario. Non ci sono altre richieste di intervento, pertanto passiamo alla fase di votazione dell'emendamento per alzata di mano. Chi è favorevole alzi la mano. Grazie. Chi è contrario alzi la mano. Non ci sono contrari. Chi si astiene alzi la mano. Non ci sono astenuti e anche quest'ultimo emendamento è approvato all'unanimità dei presenti.

Possiamo passare al dibattito generale sul testo così emendato. Ogni Consigliere ha cinque minuti, prego. Ha chiesto la parola il Consigliere Vanzulli.

SIG. DAVIDE VANZULLI (Movimento 5 Stelle)

Grazie Presidente. Davide Vanzulli, Movimento 5 Stelle. Io avevo un'osservazione da fare. Leggendo una delle due modalità di vendita, di alienazione, ossia quella a busta chiusa, io trovo, anche in base a quella

che è normalmente codicistica, cioè la vendita senza incanto, che sia sicuramente più vantaggioso, perché alla fine il fine dell'Amministrazione è quello di cercare di ricavare il più alto importo possibile dalla vendita, per cui nel momento in cui si dice: "Il metodo della busta chiusa avviene mediante la presentazione nei termini del bando di offerte in busta chiusa che sono aperte in seduta pubblica, con l'aggiudicazione all'offerta più alta", io invece prevederei, come è previsto dal codice normale per esempio per le vendite all'asta Giudiziaria, che si fa una vendita senza incanto, quindi a busta chiusa. Dopo di che, se ci sono le presentazioni di due offerte, una volta che si apre non viene aggiudicata l'offerta più alta ma si fa una gara fra gli offerenti, di modo che si aumenta la possibilità che l'Amministrazione possa incassare una somma più alta. Faccio un esempio pratico: perizia e base d'Asta di 100.000,00 Euro. Giungono due offerte che vengono aperte, una di 101 e una di 104, magari la persona che ha offerto 101 può essere interessata a rilanciare e sarebbe disposta a arrivare magari a offrirne 120, con un vantaggio per l'Amministrazione. Per cui ritengo che sia più intelligente e nell'interesse della Pubblica Amministrazione, prevedere non l'aggiudicazione diretta all'offerta più alta, ma in tal caso quella che sarebbe normata un'asta con incanto, cioè un incanto fra i due offerenti. Due o più offerenti eh, chiaramente.

La seconda osservazione che invece mi sento di fare è a vantaggio dell'aggiudicatario, di chi si presenterà. Al punto successivo è previsto che, e sono assolutamente d'accordo che ci debba essere il versamento di una cauzione del 10%, però si fa riferimento che questa cauzione viene svincolata al saldo. Quindi vuol dire che sostanzialmente un aggiudicatario dovrà avere la disponibilità del 110%, il 10% che dà in cauzione più l'intero importo che dovrà andare a saldare. Invece ritengo che possa essere anche da questo punto di vista più congruo che la cauzione venga a scalarsi sul saldo, cioè l'aggiudicatario vada a versare il saldo prezzo, che sarà l'importo di aggiudicazione detratto quello che aveva già versato di cauzione, perché altrimenti dovrebbe avere una disponibilità di liquidità superiore all'aggiudicazione.

Quindi ritengo che siano migliorative queste due modifiche nel Regolamento. Grazie.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Grazie a lei Consigliere Vanzulli. Lascio la parola al Segretario, prego.

SIG. VITTORIO CARRARA (Segretario Generale)

Sulla prima osservazione, la logica è stata per il fatto che succede così in tutti gli appalti passivi della Pubblica Amministrazione. Però detto questo, io personalmente non ho nulla da obiettare ad approvare la sua proposta.

Sulla seconda invece non sono d'accordo, ma per una questione tecnica, perché non è detto che la cauzione sia in denaro. Potrebbe essere, e questo non posso evitarlo perché lo prevede la norma, ne avevamo infatti discusso ampiamente in Commissione, possono esserci anche metodi diversi, tipo i Buoni del debito pubblico. Quelli mi riesce più un problema monetizzarli che non a daglieli indietro. E poi se fa l'offerta si presume che qualche soldo in più ce l'abbia rispetto alla base d'asta, se no non avrebbe neanche troppo, penso, interesse. Certo, se si sta parlando di un appartamento è un conto, ma se è un'area industriale...

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Ringrazio il Segretario. Ha chiesto la parola il Consigliere Casali, prego.

SIG. FRANCO CASALI (Tu@ Saronno)

Grazie Presidente. Franco Casali, Tu@ Saronno. Io vorrei sottolineare che analogamente, anche se ovviamente ci sono delle differenze sia in termini di portata che di contenuti, a quanto è avvenuto per il Regolamento della "Ciocchina", anche in questo caso, e mi interessa di più decisamente questo, esiste già un Regolamento risalente al 2000, che disciplina molto bene questa fattispecie. Necessitava di essere aggiornato con riferimento alle leggi e normative entrate in vigore nel frattempo. Questa Amministrazione ha invece deciso di farne uno nuovo, quasi a voler segnalare alla città che non esisteva un Regolamento per disciplinare questa materia. Sto estremizzando per farmi capire. Segnalo anche che questa proposta di nuovo Regolamento arriva dopo le discussioni per la vendita degli immobili ex ASL di via Roma e della proposta di vendita del terreno comunale di via Miola, che è stato

oggetto di esposto e segnalazione al Segretario Generale da parte delle forze politiche di Opposizione. Tutto questo premesso, ho segnalato con un emendamento alla Commissione, che era all'inizio ed è stato uno dei primi discussi, che nel Regolamento occorreva, a mio avviso, evidenziare che i beni che l'Amministrazione intende porre in vendita devono essere preventivamente iscritti nel patrimonio disponibile e che occorre procedere a una preventiva discussione e approvazione di una specifica deliberazione. In altri termini, un conto è mettere una riga e mezza nel bilancio preventivo, "vendita immobile via Roma 1.400.000,00 Euro", queste sono le parole che erano scritte lì, l'ho già detto, ma vale la pena ripeterlo, perché stiamo modificando il Regolamento e alla luce dell'esperienza, secondo me, non "fatta la legge, trovato l'inganno", ma ci si aggiorna. Quindi, quando si vende un appartamento, ha una portata la decisione di vendere questo bene pubblico. Quando si vende un immobile storico, un terreno importante e così via, quando si vende qualcosa che vale, la portata è decisamente diversa. Occorre, per motivi di trasparenza, darne evidenza. E quale evidenza maggiore è la discussione in Consiglio Comunale? Anche i Consiglieri di Maggioranza sono, a quel punto, se non sono stati informati - penso che lo fossero, mi auguro che lo fossero - edotti di quanto la Giunta, l'Amministrazione ha deciso di fare e hanno diritto di sentire e ovviamente le Opposizioni hanno diritto di dire la loro.

Quindi io non capisco, al di là del fatto che l'ho già detto che la legge lo prevede, si passa dal patrimonio indisponibile a quello disponibile, che ci sia una discussione, lo si scriva all'inizio. Noi non stiamo facendo un Regolamento con cui diciamo come si vende un sacchetto di caramelle, banalizzo. Stiamo dicendo, attraverso questo Regolamento, come si deve procedere per la vendita di immobili pubblici, e si sottintende che si parla di cifre rilevanti. Quindi, quando si parla di cose che sono di tutti, quando si vendono cose che hanno molta rilevanza per la città sia in termini economici che, eventualmente, di tipo storico-affettivo, ma perché non discuterne prima? Nulla vieta che poi l'Amministrazione e la Maggioranza - visto che in questo caso l'avete, un domani mi auguro l'avrà qualcun altro - comunque siate in grado di decidere autonomamente di procedere alla vendita, ma è bello rendere **edotti** tutti, Consiglieri di Opposizione, ma anche di Maggioranza, attraverso la discussione in un punto specifico. Se non c'è il punto specifico all'Ordine del Giorno, la cosa passa tra le righe e deve

essere il Consigliere - che si legge tutta la documentazione del DUP, del Bilancio preventivo, centinaia di pagine - che si accorge che c'è qualche cosa. Non va bene. La trasparenza non è questa. Grazie, ho finito.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Grazie a lei Consigliere Casali. Ha chiesto la parola il Consigliere Veronesi. Ha cinque minuti.

SIG. ANGELO VERONESI (Lega Nord)

Solo per dire che sono completamente d'accordo con Casali. E' incredibile, però effettivamente ha assolutamente ragione. Anche noi quando eravamo all'Opposizione avevamo avuto questa scoperta dell'Amministrazione precedente che aveva venduto ad un prezzo esorbitante un appartamento in via Roma, e quindi siamo assolutamente d'accordo con quello che sta dicendo Casali.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Ringrazio il Consigliere Veronesi. Non ci sono altre richieste di intervento, pertanto dichiaro chiusa la fase dibattimentale.

Passiamo alle dichiarazioni di voto, prego.

Ha chiesto la parola il Consigliere Licata. Ha tre minuti, prego.

SIG. FRANCESCO DAVIDE LICATA (Partito Democratico)

Grazie Presidente. Al di là delle modifiche grammaticali e lessicali sui quali, va beh, è pleonastico esprimersi, nel senso che ci esprimiamo perché vengono presentati come emendamenti, ma effettivamente le migliorie alla fluidità del testo non possono che essere ovviamente accettate, noi esprimiamo un voto contrario perché sull'emendamento dirimente, quello dell'articolo 2, abbiamo avuto una valutazione diversa, per cui per noi per questo motivo non può essere accettato. Grazie.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Grazie a lei Consigliere Licata. Ha chiesto la parola il Consigliere Indelicato. Ha tre minuti.

SIG. ALFONSO ENRICO INDELICATO (Indipendente)

Si, è chiaro che quello decisivo è l'articolo 2, e quindi io concordo con quanto è stato detto poc'anzi dal Consigliere Licata e quindi voterò contro. Per quanto riguarda gli aspetti, diciamo, grammaticali, si è trattato semplicemente di passare i tempi verbali dal futuro al presente da rendere così più coerente la sintassi nel suo complesso, e questo lavoro è stato fatto bene.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Ringrazio il Consigliere Indelicato, ringrazio gli Uffici per il lavoro svolto. Consigliere Casali, prego.

SIG. FRANCO CASALI (Tu@ Saronno)

Grazie, Presidente. Franco Casali, Tu@ Saronno.

Io già mi sono espresso prima, però... A parte che manifesto due **tipi** di sorprese. La prima è di essere d'accordo con il Consigliere Veronesi, dovremmo sturare una bottiglia di spumante - restiamo italiani - e non di champagne. L'altra cosa, sono invece sorpreso perché quando ho fatto la proposta di emendamento all'articolo 2 sostanzialmente, la premessa della necessità di rendere pubblico, trasparente tutte le cose che ho detto prima, rendere trasparente il processo, non c'è stata una grande opposizione. Mi sembrava che fosse stato, tutto sommato, recepito. E' previsto dalla legge. Semplicemente si tratta di dire a chiare lettere: "Quando vendiamo qualcosa di pubblico e di importante diciamolo in Consiglio Comunale, con un punto all'Ordine del Giorno, non passandolo tra le righe." Ora, in Commissione mi pare che non ci fosse un gran problema. Non mi ricordo che Commissari ci

fossero. Qua invece è stata respinta la proposta, per cui io non ho problemi ad approvare gli aspetti di tipo lessicale - ho votato prima a favore - e altro, perché ci sono anche aspetti di maggiore rilevanza, tipo la perizia fatta all'esterno, la pubblicizzazione sui giornali, eccetera eccetera. Però in mancanza di quell'articolo, soprattutto considerato che esiste già un Regolamento, che è molto strutturato e corposo - non è che perché un Regolamento è fatto di 8 o 10 pagine è più valido di uno fatto di tre, però c'era molta sostanza in quello del 2000 - non posso che votare contro. Grazie.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Grazie a lei, Consigliere Casali. Ha chiesto la parola il Consigliere Veronesi. Ha tre minuti.

SIG. ANGELO VERONESI (Lega Nord)

Sì, grazie signor Presidente. Noi voteremo a favore. Per quanto riguarda l'articolo 2 è già previsto dalla Legge, non vedo perché dobbiamo inserirlo all'interno del Regolamento, cioè viene già fatto così. E' pleonastico aggiungere l'articolo 2... Cioè è già dentro, perché dobbiamo inserirlo nuovamente, ripetendo una cosa che è già inserita per legge? Non ha senso. Non è che abbiamo votato contro, o comunque io mi sono astenuto personalmente, ma perché è già dentro per la legge, quindi perché inserirlo dentro ancora nel Regolamento? Non è che siamo contrari all'articolo 2, è semplicemente una questione di forma: è già dentro alla Legge, perché inserirlo ancora nel Regolamento?

(Segue intervento fuori microfono)

Va beh, ho capito, io ho spiegato che sostanzialmente mi sembra un doppione.

(Segue intervento fuori microfono)

Comunque alla prossima.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Ringrazio il Consigliere Veronesi. Non ci sono altre dichiarazioni di voto, pertanto chiudiamo la fase di dichiarazione di voto e passiamo alla votazione del testo nel suo complesso, così come emendato. A meno che ci sia richiesta

di qualche Consigliere Comunale per voto singolo, passiamo a una votazione unica con sistema elettronico.

Non ci sono richieste da parte dei Consiglieri pertanto avviamo la votazione con il sistema elettronico.

Do lettura dell'esito della votazione. Presenti 20 (venti) Consiglieri. Hanno votato "si" 13 (tredici) Consiglieri: Veronesi, Borghi, Codega, Legnani, Mai, Garbelli, Guzzetti, Pescatori, Raffaele Fagioli, Sala, Alessandro Fagioli, Sironi e Yacoub. Hanno votato "no" 7 (sette) Consiglieri: Casali, Indelicato, Leotta, Licata, Pagani, Riva e Vanzulli. Non ci sono astenuti, pertanto il Regolamento è approvato a maggioranza dei presenti.

COMUNE DI SARONNO

RIUNIONE CONSIGLIO COMUNALE DI GIOVEDI' 31 OTTOBRE 2019

DELIBERA N. 58

Oggetto: Mozione presentata dal Consigliere Davide Vanzulli del Gruppo Movimento 5 Stelle in merito alla partecipazione al programma "Plastic Free"

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Passiamo al successivo e ultimo punto all'Ordine del Giorno: La mozione presentata dal Movimento 5 Stelle Saronno - Oggetto: Plastic Free.

Do lettura del testo: "Premesso che la plastica è la principale causa di inquinamento dei mari e dei bacini fluviali, la maggior parte degli oggetti di plastica sono monouso e ciò comporta la produzione di molti rifiuti. Il rifiuto di plastica può finire nelle discariche, negli inceneritori oppure riciclato. Tuttavia una parte finisce nei corsi d'acqua e in mare. I rifiuti di plastica sono diffusi in tutti i mari il mondo, galleggiano in superficie, sono presenti nella colonna d'acqua e sono sepolti anche nei sedimenti marini. A livello globale i materiali di plastica rappresentano il 60/80% di tutti i rifiuti marini. Negli ultimi due decenni le ricerche, i rapporti ambientali e le campagne di monitoraggio hanno evidenziato come l'impatto

dei frammenti di plastica comprometta sia la vita della fauna marina che la qualità delle acque. Il Mar Mediterraneo è un bacino semichiuso, collegato all'Oceano Atlantico attraverso lo stretto di Gibilterra e di conseguenza, con un passaggio di corrente limitato, che favorisce il deposito di detriti, rifiuti e materiale di scarto lungo le coste. I monitoraggi suggeriscono che la densità media di plastica presente nel bacino del Mediterraneo è di 1/4 pezzi al metro quadro. I dati pubblicati, riguardanti la presenza di rifiuti sulle spiagge, indicano che in generale si tratta principalmente di rifiuti in plastica.

Rilevato che, nella maggioranza dei casi la plastica è utilizzata per il packaging nel settore alimentare, dove circa il 90% degli imballaggi è in plastica, le vaschette per recuperare la materia prima devono subire un ciclo di lavorazione che comporta un notevole consumo di energia al fine di ottenerne la trasformazione. In Olanda ha aperto il primo punto vendita plastic free, realizzato da una grande catena di distribuzione, dove si vendono 680 prodotti senza plastica, con packaging realizzati con materiali biodegradabili, da fibre vegetali, e nei prossimi mesi contano di convertire altri 74 punti vendita. Questo progetto dimostra come cambiare atteggiamento mentale è possibile.

Preso atto che gli effetti dell'inquinamento per la produzione e lo smaltimento delle plastiche sono deleteri per il nostro ambiente e per la nostra salute, anche nei distributori automatici si usano bicchieri di plastica. La Plastic Free Challenge, #PFC, su modello della Ice Bucket Challenge intende coinvolgere persone, società e istituzioni con l'obiettivo di eliminare la plastica usa e getta, grave fonte di inquinamento di acque e terre. Bisogna adottare misure in grado di affrontare il grave problema dell'inquinamento causato dalla plastica nel Mediterraneo, al fine di tutelare i territori, i mari, la fauna marina. Il Ministro Costa ha esteso l'appello alle Istituzioni di qualsiasi livello governativo, di far propria la campagna "Io sono ambiente", con l'impegno di liberarsi dalla plastica.

In data 27 marzo 2019, il Parlamento Europeo ha approvato in via definitiva una direttiva che vieterà l'uso di articoli in plastica monouso, come piatti, posate, cannucce, bastoncini cotonati. I seguenti prodotti saranno vietati in Unione Europea entro il 2021: posate di plastica monouso, piatti di plastica monouso, cannucce di plastica, bastoncini cotonati e fatti in plastica, bastoncini in plastica per palloncini, plastiche ossidegradabili, contenitori

per alimenti e tazze in polistirolo espanso. L'accordo rafforza inoltre l'applicazione del principio che "chi inquina paga", introducendo una responsabilità estesa per i produttori. Questo nuovo regime si applicherà ad esempio ai filtri di sigaretta dispersi nell'ambiente e agli attrezzi da pesca persi in mare, per garantire che i produttori sostengano i costi per la raccolta. Le nuove norme stabiliscono, infine, che l'etichettatura informativa sull'impatto ambientale del disperdere per strada le sigarette con filtri di plastica, sarà obbligatoria. Ciò dovrà valere anche per altri prodotti, come bicchieri di plastica, salviette umidificate e tovaglioli sanitari.

Le istituzioni devono fungere, di buona norma, da apripista per quanto concerne l'introduzione di comportamenti virtuosi. La plastica è un materiale difficilmente biodegradabile, che necessita di un periodo di smaltimento di diversi decenni. Una dose di sostanze chimiche usate nella produzione della plastica come gli ftalati, possono intaccare il cibo. Infatti normative a livello europeo ne stabiliscono dei limiti, perché le predette sostanze possono interferire con il sistema endocrino.

Tutto ciò premesso, si chiede che il Consiglio Comunale impegni il Sindaco e la Giunta Comunale ad attivare tutte le procedure logistiche e amministrative per partecipare alla #PFC, Plastic Free Challenge, lanciata dal Ministro Costa, promuovendo la progressiva abolizione della plastica monouso in tutte le proprie sedi e uffici; attuare modalità di sensibilizzazione nelle grandi catene di distribuzione, dei bar, delle caffetterie e dei pub, e in generale di tutti gli esercizi commerciali dei cittadini, al fine di eliminare l'uso dei prodotti di plastica monouso, stilando altresì un cronoprogramma per bandirne l'uso in città entro il 2021, in linea con la direttiva dell'Unione Europea, in favore di packaging biodegradabili; avviare nel più breve tempo possibile tutte le azioni per intraprendere un percorso etico e di rieducazione al rispetto e tutela dell'ambiente, con l'obiettivo primario di eliminare la presenza della plastica all'interno del Comune, raggiungendo così lo status di "Comune Plastic Free."

Per il Movimento 5 Stelle, il Capogruppo Davide Vanzulli, a cui lascio la parola per eventuali integrazioni. Prego.

SIG. DAVIDE VANZULLI (Movimento 5 Stelle)

Grazie, Presidente. Davide Vanzulli, Movimento 5 Stelle.

Diciamo che già la mozione di per sé, secondo me, trattava di tutti i punti principali. Volevo solo andare a dare magari piccole precisazioni. Questa direttiva che mira alla riduzione dell'incidenza di determinati prodotti di plastica sull'ambiente, stabilendo delle restrizioni all'immissione in commercio di alcuni prodotti di plastica monouso, è rivolta a quei prodotti per i quali sono presenti delle alternative sul mercato, per cui è assolutamente possibile farlo.

Chiaramente alcuni dati sulla plastica, cioè nel senso, i rifiuti... La plastica è uno dei rifiuti che va in maggior modo a minacciare quelli che sono gli ecosistemi marini e rappresentano un forte rischio alla biodiversità. Basti pensare che circa l'85% dei rifiuti marini sono di plastica, e di questi il 50% sono oggetti di plastica monouso, secondo le statistiche. Si stima in 310 milioni di tonnellate la produzione attuale di plastica nel mondo, e ogni anno circa otto milioni di tonnellate finiscono in mare, andando poi a creare quelle isole galleggianti che talvolta andiamo a vedere in televisione, in alcuni mari e oceani bellissimi. Non tutta la plastica che viene raccolta e quindi che finisce, diciamo, nella differenziata, nel ciclo della differenziata, può essere poi infine riciclata. Infatti il 40% non può essere riutilizzata e finisce in discarica o nei termovalorizzatori. La plastica è uno dei materiali con un periodo di biodegradazione, questo è stato detto anche nella mozione, più lungo, per cui una bottiglia di acqua si degraderà... Ci vorranno oltre 400 anni affinché si degradi. Per cui, andando un po' a toccare solamente quelle che sono le linee guida lanciate dal Ministero dell'Ambiente e applicare la "Regola delle quattro R", cioè "Riduci-Riutilizza-Ricicla-Recupera," cercare di eliminare la vendita di bottiglie di plastica dai distributori e sostituire la fornitura con distributori di acqua alla spina allacciate alla rete idrica, eliminare gli oggetti di plastica monouso e limitare la vendita di prodotti con un imballaggio eccessivo, a favore di prodotti con imballaggi biodegradabili o compostabili.

Invece, calandomi un attimo su quella che è la realtà di Saronno, Saronno è un Comune che ha un'alta percentuale di riciclo, cioè si è passati dal 73 al...

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Scusi Consigliere Vanzulli se la interrompo. Il pubblico non può scattare foto e fare filmati, altrimenti sono costretto ad allontanarla. Se può cancellare quanto ha scattato, grazie.

Consigliere Vanzulli può proseguire.

SIG. DAVIDE VANZULLI (Movimento 5 Stelle)

Dicevo che, nonostante che il Comune di Saronno, i cittadini di Saronno, è un Comune molto virtuoso, perché ha una percentuale di riciclo molto elevata, ci siamo visti nell'ultimo anno ... Abbiamo visto nel bilancio che il costo della TARI è andato ad aumentare. Il costo della TARI sappiamo benissimo che è un'imposta che deve andare a coprire il costo, per cui è andato ad aumentare perché sostanzialmente quello che ricavava dalla vendita di tonnellate di rifiuto riciclato è andato a diminuirsi, cioè una tonnellata di carta piuttosto che di plastica non vale più quello che valeva una volta. Perché questo? Perché le filiere chiaramente sono sature, non partono queste filiere, per cui il mercato del rifiuto è calato. Quindi, diciamo che la soluzione assurda... Cioè l'assurdità è che un cittadino di Saronno, di un Comune virtuoso, si troverà, rispetto all'anno precedente, un aumento nella tassa dei rifiuti. Per cui chiaramente, la soluzione che si deve...

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Deve concludere, grazie.

SIG. DAVIDE VANZULLI (Movimento 5 Stelle)

Sì, la strada da percorrere è quella di ridurre il conferimento. Quindi questa mozione va in quel senso lì, è volta alla riduzione del conferimento. Grazie.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Grazie a lei Consigliere Vanzulli. E' aperta la fase di discussione. Ha chiesto la parola il Consigliere Licata. Ha cinque minuti, prego.

SIG. FRANCESCO DAVIDE LICATA (Partito Democratico)

Grazie, Presidente. Confesso di aver dovuto rivedere più volte l'intervento, perché negli ultimi mesi, da quando è stata presentata la mozione ad oggi, di cose ne sono cambiate un pochetto, ma non è importante. Noi accogliamo con favore questa proposta che arriva dal Consigliere Vanzulli, per il Movimento 5 Stelle. Accogliamo con favore la direzione verso la quale questa mozione va. Ho letto, anche di recente, diversi studi e indagini fatte a riguardo del consumo di plastica, e circa tre consumatori su quattro si dicono preoccupati dall'inquinamento legato alla plastica. Pochi invece adattano i propri stili di consumo a questa preoccupazione, ma sostanzialmente non perché predicano bene ma razzolano male, ma perché c'è una questione di ... Una barriera di ingresso dettata soprattutto dai costi. Faccio l'esempio dell'acqua minerale: una bottiglia di plastica ha un costo, una bottiglia di vetro ha un costo decisamente maggiore, e anche con la consegna a domicilio del vetro i costi rimangono comunque maggiori. Sempre questa ricerca che ho letto, intervistava i consumatori, chiedeva secondo loro di chi era la responsabilità dell'eccessiva presenza della plastica nei nostri consumi. Sostanzialmente, per quello che riguarda l'Italia, la responsabilità viene data sia ai produttori, che secondo i consumatori non si sforzano a sufficienza per ridurre il consumo di plastica, sia ai Governi. Per quello che riguarda la prima cosa, cioè i produttori, alcuni stanno adottando delle misure per ridurre la plastica, ovvero ridurre la plastica all'interno delle confezioni. Molti altri hanno invece immesso sul mercato dei prodotti che sono biodegradabili. Tipo un bicchiere di questo tipo, anche questo di plastica purtroppo, però ce ne sono anche di biodegradabili. Mentre sulla seconda cosa, effettivamente, sia i Governi che le Amministrazioni possono fare decisamente molto e questa mozione sarebbe buona norma che fungesse da apripista. Faccio alcuni esempi. Nel Comune di Milano, il primo giorno di scuola quest'anno, sono state regalate delle bottigliette di alluminio - non di acciaio, che costa di più, ma d'alluminio che ha un costo unitario decisamente più basso - a tutti i bambini che iniziavano la scuola. La stessa cosa, di recente, se non ho letto male, è stata fatta anche nel vicino Comune di Cislago. Questi sono dei passi concreti volti alla riduzione del consumo di plastica. Il bambino non si porta più la bottiglietta da casa, ma riempie

la bottiglia da un boccione, quello da 20 litri, piuttosto che se la porta da casa. Idem diverse aziende, che hanno regalato questo tipo di borraccette di alluminio, che sono molto diffuse in commercio adesso, e hanno in questa maniera ridotto il consumo di plastica. Per cui, al di là della descrizione poi dettagliata, che viene fatta dalla mozione - che per carità, è interessante, ma non so poi fino a che punto possa Saronno realizzare tutto questo - il giudizio, il nostro voto è favorevole, perché comunque può essere sicuramente uno stimolo e può fare da apripista verso un consumo più consapevole e quindi anche la riduzione dell'inquinamento legato alla plastica. Grazie.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Grazie a lei, Consigliere Licata. Ha chiesto la parola il Consigliere Casali. Ha cinque minuti, prego.

SIG. FRANCO CASALI (Tu@ Saronno)

Grazie, Presidente. Franco Casali, Tu@ Saronno. Essendo personalmente un ambientalista convinto, e rappresentando una Lista Civica presente a Saronno ormai da 10 anni, che è ambientalista tra le altre cose, non posso che dirmi favorevole a questa proposta. Una cosa che può fare l'Amministrazione è recepire, fare propria questa mozione, ma ovviamente una cosa che dobbiamo fare tutti noi è cercare di ridurre il consumo della plastica. Ad esempio non comprando più acqua minerale, che tra l'altro oltre al costo della plastica c'è un costo del trasporto, del vetro, della bottiglia e così via. Abbiamo l'acqua, direi, buona, Saronno Servizi la analizza tutti i mesi, consumiamo l'acqua del rubinetto. Anche perché, forse qualcuno non lo sa, se bevete acqua gasata, il gas acido carbonico che è presente nella bottiglia ha una funzione antibatterica e quindi quando l'avete aperta, da ore il gas lavora e uccide i batteri e comunque ne evita la proliferazione, se utilizzate acqua normale dopo qualche ora la carica batterica è notevole. L'acqua del rubinetto costa meno, è più sana e non determina l'impatto ambientale. Un'ultima cosa mi viene in mente. Noi siamo in un ambito laico, però mi viene in mente perché mi è piaciuto. Monsignor Armando Cattaneo ha proposto quest'estate ai bambini che facevano i campus

estivi, l'oratorio estivo e così via, di utilizzare, o meglio di portare da casa i piatti e utilizzare bicchieri di alluminio, eccetera eccetera. Poi era un po' complicato, perché la logistica di lavare i piatti richiedeva interventi eccetera eccetera, e alla fine hanno utilizzato piatti biodegradabili di carta. E questa è una cosa estremamente positiva. Cosa possiamo fare noi in Consiglio Comunale? Ben poco. Magari abolire questa bottiglietta. Onestamente non so, dovrei portarmela da casa, ma posso anche rinunciare a bere, anche perché per tre ore, magari mi si asciuga la gola, ma sopravvivo. Grazie per la proposta, e sono decisamente favorevole.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Grazie a lei, Consigliere Casali. Ha chiesto la parola il Consigliere Indelicato. Ha cinque minuti, prego.

SIG. ALFONSO ENRICO INDELICATO (Indipendente)

Allora voterà anch'io favorevolmente alla mozione del Consigliere Vanzulli. Che cosa ho apprezzato nella sua mozione? Ho apprezzato proprio il fatto che si concentri sul problema della plastica, e cioè - qui con l'amico Casali probabilmente sono in disaccordo - io vedo che l'ecologismo, l'ambientalismo, sono diventate una specie di religione e come religione invece preferisco quella tradizionale e per quanto riguarda i sacerdoti, preferisco quelli che parlano ai bambini e ai grandi, di nostro Signore Gesù Cristo, invece che parlare di ambiente, di plastica, di fiumi, di mari e di strane divinità. Ciò detto, per i motivi che ho appena sostenuto, voterò molto volentieri questa mozione, che si intitola, se capisco bene, "Comune libero dalla plastica", traduco in italiano.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Ringrazio il Consigliere Indelicato. Ha chiesto la parola il signor Sindaco, prego.

SIG. ALESSANDRO FAGIOLI (Sindaco)

Grazie, Presidente. Credo che questa mozione vada nella direzione di una sensibilità comune da parte della popolazione, e rimanda un pochettino a quelle che sono state anche le sensazioni da quando c'è stato il primo sbarco sulla luna, che con quelle immagini del pianeta, che pensavamo enorme, infinito, in realtà ci ha fatto rendere conto, attraverso quelle immagini, anche alle generazioni successive, che siamo come in un grande acquario e se continuiamo a sporcare l'acqua di questo acquario i pesci poi non vivono più e muoiono. Quindi abbiamo un ambiente che dobbiamo riuscire, anche sull'esperienza e sui dati attuali, a salvaguardare sia dal lato degli inquinanti ma anche dal lato del clima. Quindi credo che questa mozione possa essere colta positivamente. Oltretutto vi rendo noto che già presso gli Uffici Comunali i fornitori di alcuni beni di consumo stanno interloquendo con i nostri uffici, proprio per, da un lato già loro proporre nuove tipologie di contenitori anziché della plastica e dall'altro, anche dalla parte del Comune, cominciare a chiedere se hanno già a disposizione altri prodotti. L'intervento del Consigliere Vanzulli mi dà anche modo, innanzitutto di ringraziarlo, perché almeno emerge qui in Consiglio Comunale che l'aumento della TARI non è avvenuto per volontà della mia Amministrazione, ma è avvenuto per concause esterne e per dei costi di servizio. Quindi non c'è un'Amministrazione che vuole fare cassa attraverso un aumento di quella tariffa, ma che è di fatto una spesa necessaria proprio per lo smaltimento rifiuti, e oltre alle note che ha già segnalato il Consigliere Vanzulli, dico anche che la saturazione degli impianti che vengono caricati di materiale da smaltire che arrivano da altre regioni del paese, che non sono attrezzate come la nostra Regione di impianti a sufficienza o impianti di qualità per lo smaltimento, fa sì che oltre le note della fatica di rivendere il materiale riciclato, c'è anche veramente la saturazione degli impianti, che aumentano poi costi di smaltimento. Però ho bisogno di chiedere la disponibilità del Consigliere Vanzulli su quella frase del "cronoprogramma per bandirne l'uso in città entro il 2021", di poterne modificare il testo, perché non conosco attraverso quali strumenti il Comune possa bandire l'utilizzo di prodotti che per legge possono essere venduti e utilizzati. Quindi, se ci fosse una formula più morbida su quella frase, sarei ben lieto di appoggiarla in toto. Però se si volesse interrompere la Seduta per qualche minuto per affrontare questo tema... Chiedo la disponibilità del Consigliere Vanzulli. Noi non possiamo

promulgare delle leggi che valgono in senso assoluto. Quindi bene le direttive europee, bene le direttive dello Stato, bene le proposte del Ministero, ma non riesco a capire come poter bandire un qualcosa che vada al di là di quelle che sono le leggi dello Stato.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Ringrazio il signor Sindaco. Lascio la parola al Consigliere Vanzulli, prego.

SIG. DAVIDE VANZULLI (Movimento 5 Stelle)

Grazie, Presidente. Intanto ringrazio tutti i colleghi Consiglieri, anche il signor Sindaco, per l'appoggio che danno a questa mozione, che penso che è nell'interesse dei cittadini di Saronno, per cui nell'interesse di tutti, quindi non abbia un risvolto politico di alcuna bandiera. Non è alcun problema a modificare la parola "bandire", magari con "disincentivare", un "cronoprogramma per disincentivare", in che non vuol dire eliminarla. Il cronoprogramma già sostanzialmente andrebbe ad anticipare... E' volto solamente a... Perché come è successo per esempio in materia di privacy, una direttiva europea del 2016 che solamente in prossimità dell'entrata in vigore, due anni dopo, è successo l'allarmismo a distanza di due mesi, un mese prima dell'entrata in vigore, quando bene o male era una cosa che si poteva sapere che sarebbe entrata in vigore due anni prima. Uguale per questa direttiva, per cui magari "bandire" non è il termine appropriato, però fare un cronoprogramma per rendere noto quello che è il contenuto di questa direttiva e quindi disincentivarne.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Ringrazio il Consigliere Vanzulli. Propongo cinque minuti di interruzione per stilare il testo dell'emendamento.

(Segue sospensione della seduta consiliare)

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

(Inizio fuori microfono)... per un testo condiviso di emendamento alla mozione. Vi do lettura, si tratta della seconda parte della proposta di delibera, quindi il testo attuale recita: "Attuare modalità di sensibilizzazione delle grandi catene di distribuzione, dei bar, delle caffetterie, dei pub e in generale di tutti gli esercizi commerciali dei cittadini al fine di eliminare l'uso dei prodotti di plastica monouso, stilando altresì un cronoprogramma per bandirne l'uso in città entro il 2021, in linea con la direttiva dell'Unione Europea, in favore di packaging biodegradabili." Il testo emendato è il seguente: ""Attuare modalità di sensibilizzazione delle grandi catene di distribuzione, dei bar, delle caffetterie, dei pub e in generale di tutti gli esercizi commerciali dei cittadini al fine di ridurre l'uso dei prodotti di plastica monouso in favore di packaging biodegradabili." Se ci sono interventi riguardo alla proposta di emendamento invito i Consiglieri a prenotarsi. Consigliere Vanzulli, prego.

SIG. DAVIDE VANZULLI (Movimento 5 Stelle)

Grazie, Presidente. Sono favorevole all'emendamento, anche perché sostanzialmente non cambia quello che è l'imprinting, quello che è il significato della mozione. E' solamente... Come evidenziava il signor Sindaco, magari inserire un cronoprogramma per bandire poteva essere problematico per quello che riguarda la competenza dell'Ente Locale, quindi del Comune. Invece fare una politica di sensibilizzazione, anche dal punto di vista etico, su quella che è l'importanza di ridurre il consumo di questa plastica monouso, è qualcosa che è nelle corde del comune, anzi che è un dovere del Comune andare a incentivare, per cui sono favorevole. Grazie.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Grazie a lei, Consigliere Vanzulli. Se non ci sono altri interventi passiamo alla votazione, per alzata di mano, dell'emendamento, così come letto poco fa. Chi è favorevole alzi la mano. Grazie. Chi è contrario alzi la mano. Non ci sono contrari. Chi si astiene alzi la mano. Si astiene il Consigliere Mai. Pertanto l'emendamento è approvato a maggioranza dei presenti. Se non ci sono interventi passiamo alla votazione della mozione nel suo

complesso.

Va bene, dichiaro chiusa la fase dibattimentale. Passiamo alla votazione della mozione così emendata, con sistema elettronico, prego.

Do lettura dell'esito della votazione. Presenti 20 (venti) Consiglieri. Hanno votato "si" 19 (diciannove) Consiglieri: Veronesi, Borghi, Casali, Codega, Legnani, Garbelli, Guzzetti, Indelicato, Leotta, Licata, Pagani, Pescatori, Raffaele Fagioli, Riva, Sala, Alessandro Fagioli, Sironi, Vanzulli, Yacoub. Nessun Consigliere ha votato "no". Si è astenuto il Consigliere Mai. Pertanto la mozione è approvata a maggioranza dei presenti. Con questo argomento abbiamo chiuso l'Ordine del Giorno. Ringrazio tutti per la partecipazione e l'attenzione e vi auguro la buona notte.